



# COMUNE DI MODENA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 02 DICEMBRE 2021

Resoconto della seduta n. 53/2021

L'anno DUEMILAVENTUNO (2021) addì DUE (02) del mese di DICEMBRE, alle ore 15:00 , si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell' art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in aula consiliare
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in aula consiliare
Bergonzoni Mara	Presente in aula consiliare
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bignardi Alberto	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in aula consiliare
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Di Padova Federica	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in videoconferenza
Franchini Ilaria	Presente in videoconferenza
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare

Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in aula consiliare
Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in aula consiliare
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in aula consiliare
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Assente
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Assente
Cavazza Gianpietro	Presente in aula consiliare
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Assente
Lucà Morandi Anna Maria	Assente
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Presente in aula consiliare

*Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO*

*Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici*

*Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:*

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 61/2021  
Proposta n. 3771/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI (PD), AVENTE PER OGGETTO "RIQUALIFICAZIONE CONDOMINIO R NORD - AGGIORNAMENTI" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 62/2021  
Proposta n. 3657/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "RIQUALIFICAZIONE VIA ATTIRAGLIO CON NEGOZI E FOOD FACTORY - A DUE ANNI E MEZZO DALLE PROMESSE ANCORA DEGRADO E MICROCRIMINALITA'" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

3 - CONSIGLIO - Delibera N. 77/2021  
Proposta n. 4011/2021

Oggetto: NULLA OSTA IN DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI - PERMESSO DI COSTRUIRE N. 2494/2021 - PIAZZA CITTADELLA 4, FOGLIO 107, MAPPALE 85, ZONA ELEMENTARE N. 990, AREA 03 - APPROVAZIONE DELLA DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, AI SENSI DELL'ART. 14 DEL DPR 380/2001 - DELL'ART.20 L.R. 15/2013 E DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO "SBLOCCA MODENA" DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 93/2014  
Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 78/2021  
Proposta n. 4099/2021

Oggetto: INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO RESIDENZIALE SECONDO I PRINCIPI DI COHOUSING IN VIA DIVISIONE ACQUI A MODENA - APPROVAZIONE ULTERIORI CLAUSOLE INTEGRATIVE E/O MODIFICATIVE DELLA CONVENZIONE REP. N. 42219/13309 DEL 24/05/2016 A MINISTERO NOTAIO A. BARBATI E SUCCESSIVAMENTE INTEGRATA CON ATTO REP. N. 48189/16182 DEL 01/07/2019 A MINISTERO NOTAIO M. FERRARI  
Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

5 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 76/2021  
Proposta n. 4650/2021

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL SINDACO - SITUAZIONE PANDEMICA

Discussa con esito **TRATTATA**

---

6 - CONSIGLIO - Mozione N. 35/2021  
Proposta n. 2034/2021

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BOSI, BERTOLDI, DE MAIO, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "REALIZZAZIONE DI UN FONDO PER FARE SUPERARE ALLA DONNA LA DIFFICOLTÀ ECONOMICA QUALE CAUSA DELL'INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA"  
Relatore: Bosi

Discussa con esito **RESPINTA**

---

7 - CONSIGLIO - Mozione N. 36/2021  
Proposta n. 4108/2021

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.) AVENTE PER OGGETTO: ISTITUZIONE DELLA "GIORNATA DELLA VITA NASCENTE"  
Relatore: Rossini

Discussa con esito **RESPINTA**

---

## **INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:**

<u>CONSIGLIO COMUNALE.....</u>	<u>1</u>
<u>PROPOSTA N. 3771/2021 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI (PD), AVENTE PER OGGETTO "RIQUALIFICAZIONE CONDOMINIO R NORD – AGGIORNAMENTI".....</u>	<u>7</u>
<u>PROPOSTA N. 3657/2021 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "RIQUALIFICAZIONE VIA ATTIRAGLIO CON NEGOZI E FOOD FACTORY - A DUE ANNI E MEZZO DALLE PROMESSE ANCORA DEGRADO E MICROCRIMINALITA'".....</u>	<u>7</u>
<u>APPELLO.....</u>	<u>15</u>
<u>PROPOSTA N. 4011/2021 NULLA OSTA IN DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI - PERMESSO DI COSTRUIRE N. 2494/2021 - PIAZZA CITTADELLA 4, FOGLIO 107, MAPPALE 85, ZONA ELEMENTARE N. 990, AREA 03 - APPROVAZIONE DELLA DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, AI SENSI DELL'ART. 14 DEL DPR 380/2001 - DELL'ART.20 L.R. 15/2013 E DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO "SBLOCCA MODENA" DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 93/2014.....</u>	<u>16</u>
<u>PROPOSTA N. 4099/2021 INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO RESIDENZIALE SECONDO I PRINCIPI DI COHOUSING IN VIA DIVISIONE ACQUI A MODENA - APPROVAZIONE ULTERIORI CLAUSOLE INTEGRATIVE E/O MODIFICATIVE DELLA CONVENZIONE REP. N. 42219/13309 DEL 24/05/2016 A MINISTERO NOTAIO A. BARBATI E SUCCESSIVAMENTE INTEGRATA CON ATTO REP. N. 48189/16182 DEL 01/07/2019 A MINISTERO NOTAIO M. FERRARI.....</u>	<u>18</u>
<u>PROPOSTA N. 4650/2021 COMUNICAZIONI DEL SINDACO - SITUAZIONE PANDEMICA.....</u>	<u>24</u>
<u>PROPOSTA N. 2034/2021 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BOSI, BERTOLDI, DE MAIO, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "REALIZZAZIONE DI UN FONDO PER FARE SUPERARE ALLA DONNA LA DIFFICOLTÀ ECONOMICA QUALE CAUSA DELL'INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA".....</u>	<u>29</u>
<u>PROPOSTA N. 4108/2021 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.) AVENTE PER OGGETTO: ISTITUZIONE DELLA "GIORNATA DELLA VITA NASCENTE".....</u>	<u>42</u>

## **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FABIO POGGI**

Il PRESIDENTE: "Se vi accomodate incominciamo i lavori. Chiedo ai colleghi da remoto di accendere la telecamera e ai colleghi che fossero fuori dall'Aula, non incominciamo con l'appello come da previsioni semplicemente con le interrogazioni però vi invito ad accomodarvi. Buongiorno a tutti. Iniziamo questa Seduta del Consiglio comunale con la trattazione delle interrogazioni. Abbiamo due convocazioni su oggetti analoghi, quindi, faremo un'unica discussione.

**PROPOSTA N. 3771/2021 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI (PD), AVENTE PER OGGETTO "RIQUALIFICAZIONE CONDOMINIO R NORD – AGGIORNAMENTI"**

**PROPOSTA N. 3657/2021 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "RIQUALIFICAZIONE VIA ATTIRAGLIO CON NEGOZI E FOOD FACTORY - A DUE ANNI E MEZZO DALLE PROMESSE ANCORA DEGRADO E MICROCRIMINALITA'"**

Il PRESIDENTE: Iniziamo dalla presentazione della prima interrogazione, la proposta n. 3771/2021: Interrogazione del consigliere Carpentieri (PD), avente per oggetto "Riqualificazione condominio R Nord - Aggiornamenti".

L'istanza è stata depositata il 2 novembre scorso, risponderà il Sindaco congiuntamente a quella che presenteremo successivamente.

Prego consigliere Carpentieri per la presentazione dell'interrogazione".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Non leggo l'interrogazione, la illustro nei punti principali e soprattutto nelle domande. Siamo nel contesto del condominio R Nord, sappiamo già, anche per precedenti dibattiti, interrogazioni, ordini del giorno e discussioni che è inserito in un contesto di riqualificazione, di un forte impegno pubblico, diretto, su queste premesse l'interrogazione da atto di una serie di interventi, anche di com'è fatto l'edificio, di quali cose sono state già fatte o sono in procinto di essere terminate e l'interrogazione si focalizza soprattutto su due aspetti e cioè quello della medicina sportiva o dello sport, che sappiamo tutti, da notizie, da annunci, è un altro tassello che sta per arrivare nel condominio, quindi, la richiesta – banalmente – è se è confermato e i tempi di attivazione, anche d'inaugurazione formale, ma quello che interessa a noi, a me, non è tanto l'inaugurazione, è l'attivazione di un altro pezzo riqualificato e un po' in che cosa consiste quest'insediamento in termini anche di riqualificazione sociale, perché credo che si porti dietro dei servizi e degli utenti che vi accedono, quindi, questo ha dei riflessi non di poco conto.

La seconda domanda su cui si fonda l'interrogazione è legata sempre, ovviamente, al condominio e si chiede la situazione del rifacimento delle facciate che è stato oggetto già di attenzione di questo Consiglio, di questi Consiglieri, qual è lo stato dell'arte e a che punto sono i lavori. Su questi punti ci si concentra l'interrogazione di oggi e sui quali attendiamo la risposta. Grazie".

Il PRESIDENTE: L'altra interrogazione è la proposta n. 3657/2021: Interrogazione del consigliere Giacobazzi (F.I.), avente per oggetto "Riqualificazione Via Attiraglio con negozi e food factory – a due anni e mezzo dalle promesse ancora degrado e microcriminalità".

L'istanza è stata depositata il 25 ottobre scorso, anche questa avrà risposta congiunta con la precedente dal Sindaco.

Prego Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Buongiorno signor Sindaco e buongiorno colleghi tutti. In data 9 aprile 2019 il Consiglio comunale, su proposta della Giunta, ha dato il via libera alla riqualificazione dell'area in parte dismessa e abbandonata che si trova tra Via Attiraglio di cavalcavia ferroviaria di via Mazzoni, processo da attuarsi in due stralci, in una prima fase si sarebbe dovuto procedere alla sostituzione degli edifici di un'azienda di legume verso Via Canaletto per insediarvi un'attività commerciale non alimentare del settore cosmetici, prodotti per la casa, nonché un locale della catena Ducati Food Factory e nel secondo step si sarebbe dovuto intervenire sull'officina meccanica in corso di dismissione che si trova su Via Montalcini (ex Fanti) per realizzarvi un esercizio di vicinato, il tutto strutturato dall'Amministrazione comunale mediante la procedura

semplificata prevista dal documento in indirizzo Sblocca Modena a riqualificazione e riuso per l'occupazione.

Nel merito, la società proponente l'intervento avrebbe avuto, altresì, l'obbligo di garantire un contributo straordinario di quasi 75 mila euro oltre agli oneri di costruzione previsti dalle norme, la demolizione degli edifici esistenti e la bonifica dell'amianto presente nei fabbricati.

Sia nel corso dell'anno 2020 che dell'anno 2021 l'intera area, unitamente agli edifici presenti al suo interno, è stata più volte argomento di cronaca per occupazioni abusive da parte soprattutto di soggetti stranieri e irregolari dediti allo spaccio di stupefacenti nel vicino comparto R Nord.

Per un lungo periodo di tempo la recinzione esterna confinante con il marciapiede pubblico, particolarmente frequentato, del cavalcavia ferroviario di Via Mazzoni, divelta dai soggetti predetti, sia rimasta aperta garantendo un passaggio facile agli occupanti stessi, molti dei quali, poi, arrestati in diverse operazioni antidroga.

Nonostante la muratura di alcune aree di accesso allo stabile residenziale insistente nell'area e il posizionamento di inferriate, continuerebbero gli accessi abusivi da parte di avventori senza fissa dimora.

Recentemente, una parte dell'area cortiliva è delimitata da un cancello e adibita parcheggio di ambulanza e mezzi di soccorso della Croce Rossa Italiana che nelle vicinanze ha la propria sede.

Ritenuto come per i motivi sopra esposti la reale riqualificazione dell'area sia assolutamente necessaria mediante la definizione, insieme alla proprietà e ai soggetti coinvolti, di un percorso di recupero rapido e di superamento di tale situazione di degrado e di pericolo con tempi e progetti certi.

Tutto quanto sopra premesso, considerato e ritenuto s'interroga l'Amministrazione comunale per sapere:

le ragioni per le quali ad oltre due anni di distanza dal via libera alla riqualificazione dell'area di Via Attiraglio, la stessa si presenti tutt'oggi nelle medesime condizioni di degrado urbano e sociale e conseguentemente a che punto sia la procedura per la riqualificazione dell'area;

se in questi anni siano sopraggiunte problematiche relative ai privati titolari dell'area che direttamente o indirettamente abbiano inciso sul percorso di qualificazione e in caso di risposta affermativa quali;

se il progetto di riqualificazione presentato dall'Amministrazione nell'aprile 2019 sia ancora realizzabile e in caso di risposta affermativa in quali tempi;

quali siano gli impegni a carico della proprietà nei confronti dell'Amministrazione, anche in termini economici e di eventuali oneri di urbanizzazione;

se nel 2021 l'area sia stata oggetto di specifiche attività di controllo da parte degli organi competenti e in caso di risposta affermativa con quale risultato;

se e quali azioni intende intraprendere per risolvere definitivamente la grave condizione di degrado urbano e sociale dell'area. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco per la risposta congiunta alle due interrogazioni".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente, colleghi e colleghe. Parto con una considerazione politica, che credo necessaria viste le premesse importanti in entrambe le interrogazioni. Nella zona nord di Modena l'ampio programma di rigenerazione urbana voluto dall'Amministrazione comunale in questi anni sta andando avanti, questo è un fatto ed è sotto gli occhi di tutti. Il lavoro deve proseguire perché ci sono ancora delle criticità da affrontare e risolvere, ma siamo al lavoro. Proprio ciò che sta accadendo ci consegna un elemento politico che, secondo me, deve essere colto in maniera trasversale: l'importanza e la necessità di avere un forte intervento pubblico sul territorio per promuovere investimenti diretti e coinvolgere gli operatori economici e le imprese per altri



investimenti indiretti e diventare, come pubblico, volano fondamentale. Questo è ciò che sta accadendo.

Siamo, dunque, in un'altra epoca storica rispetto a quella in cui, alcuni, fortunatamente, da noi una minoranza, teorizzavano, politicamente, un disimpegno del pubblico sul fronte degli investimenti diretti nelle città, limitando l'azione dell'Amministrazione alla sola pianificazione urbanistica.

Invece, cogliere l'opportunità di finanziamenti nazionali ed europei, è fondamentale per supportare l'economia delle aree urbane, per creare sviluppo e migliori condizioni di vita per i cittadini.

Nell'immediata fascia ferroviaria i cantieri sono in corso: ex mercato bestiame, ex consorzio agrario, R Nord e tutti gli altri interventi del bando periferie, comprese le lavorazioni stradali. Spostandoci di poco ci sono le ex fonderie: Quadrante del Novecento e Polo dell'Innovazione, con il primo stralcio in corso sulla Palazzina Storica e il secondo finanziato per incubatore delle start up, il Parco dell'Automotive e poi l'atteso esito del bando nazionale, rigenerazione che può valere – incrociamo le dita – 20 milioni di euro. A questo scenario si aggiungono le tante azioni del PinQua, il Piano Nazionale della Qualità dell'Abitare, per Modena significa un ammontare complessivo di contributi di poco inferiore a 15 milioni con le progettazioni in corso.

La città, quindi, è in movimento e sta cambiando verso il 2030, in maniera già coerente con il nuovo Piano Urbanistico Generale che presto il Consiglio comunale discuterà nella fase di assunzione.

In merito agli aggiornamenti richiesti dal consigliere Carpentieri comunico quanto segue: i lavori per la nuova sede della Medicina dello Sport sono sostanzialmente terminati e stiamo lavorando assieme all'ASL e CambiaMo per un'inaugurazione che abbiamo fissato a metà dicembre, se tutto è confermato la possibile data sarà il 16 dicembre.

La nuova sede della Medicina dello Sport consentirà di superare l'attuale collocazione al PalaPanini e amplierà la gamma dei servizi. Le attività di riqualificazione hanno riguardato 460 metri quadrati al primo piano in cui saranno allestiti i locali ambulatoriali e del servizio, con i 322 metri quadrati al piano terra dove saranno organizzati i locali per le attività motorie per un costo complessivo di 1 milione 170 mila euro di cui 800 mila euro a carico dell'ASL, 200 mila euro di contributo nazionale del bando periferie e 170 mila euro di CambiaMo.

L'ingresso senza barriere architettoniche sarà da Via Rita Levi Montalcini sul Portico a sud, vicino all'area parcheggio, rispettivamente al numero civico 60 per la Medicina dello Sport e 62 per la Palestra Riabilitativa.

Per quanto riguarda, invece, i lavori della manutenzione e riqualificazione delle facciate dell'R Nord, il cantiere è partito proprio nel mese di novembre e salvo imprevisti durerà per la prima parte del 2022.

L'importo complessivo dei lavori è di 2 milioni, per la precisione 2 milioni 142 mila (...) di cui 1 milione 511 mila 550 ascrivibili alla proprietà pubblica e 630 mila 499 euro ascrivibili alla proprietà privata.

Con questi lavori si aspetta un modo differenziato a seconda della tipologia dell'intervento e della natura del proprietario, il bonus facciate e il bonus ristrutturazione. Al netto di tali agevolazioni, il totale della spesa della proprietà pubblica è di 450 mila 951 euro.

Vengo al lotto dismesso a cui fa riferimento l'interrogazione del consigliere Giacobazzi, la cosiddetta ex Falegnameria Baroni, così, infatti, per brevità, i residenti della zona chiamano quell'area privata e chiusa, che s'incunea tra Via Attiraglio e il cavalcavia Mazzoni. È una situazione nota all'Amministrazione comunale e attenzionata dalle Forze dell'Ordine.

A giugno 2019 e a novembre 2020 la Polizia Locale, su propria iniziativa, supportata da segnalazioni dei cittadini, ha effettuato diversi accessi specifici nell'area ex Baroni per controllare la situazione e verificare la presenza di persone non autorizzate. In uno di questi accessi la Polizia Locale ha operato in supporto con i Carabinieri.

Nell'ambito complessivo di queste attività sono stati eseguiti due fermi di persone al fine d'identificazione e poi, successivamente, denunciate.

La Polizia Locale mantiene i contatti diretti con la proprietà la quale, a sua volta, ha collaborato in merito all'esecuzione di alcuni lavori di chiusura ai diversi accessi e perimetri dell'area. Nell'ultimo anno, sempre nell'area ex Baroni, grazie alla disponibilità della proprietà privata e all'intraprendenza positiva della Croce Rossa, che ringrazio, la Polizia Locale ha costruito una significativa azione partecipata e di presidio del territorio. I privati e la Croce Rossa hanno, infatti, raggiunto un accordo per utilizzare l'area come parcheggio dei mezzi di soccorso e anche come deposito logistico per altre esigenze operative del Comitato CRI che si trova appunto all'R Nord, dall'altra parte della strada. Quest'accordo è di reciproca soddisfazione tra le parti e va nella direzione dell'interesse pubblico sia per quanto riguarda il decoro che il presidio del territorio. Maggior pulizia rispetto ai tanti rifiuti che vengono gettati dal cavalcavia, nuova illuminazione nell'area.

Il codice di accesso del cancello è stato condiviso con il presidio di Polizia Locale con i volontari, nonché con alcuni commercianti del comparto con l'obiettivo che una maggiore frequentazione scoraggi la presenza di presenze abusive o indesiderate.

È stato, inoltre, chiuso definitivamente il capannone presente nell'area ed è stata rafforzata la recinzione sul lato di Via Levi Montalcini.

Sono state posizionate anche alcune reti di cantiere lungo il parapetto del cavalcavia Mazzoni per impedire gli scavalcamenti. Questi interventi, uniti all'attività di controllo della Polizia Locale e delle Forze dell'Ordine, hanno drasticamente ridotto l'ingresso di avventori non autorizzati nell'area ex Baroni.

Nelle prossime settimane sono previsti altri interventi per rafforzare le chiusure.

Nei prossimi giorni, anche su richiesta della Croce Rossa, la proprietà si è attivata per rimuovere alcune macerie di cantiere temporaneamente accatastate nella porzione di area prospiciente a Via Levi Montalcini al fine di migliorare sempre il decoro.

Per quanto riguarda, invece, l'opera di rigenerazione e rifunzionalizzazione dell'intero lotto ex Baroni, confermo la volontà dell'Amministrazione comunale di sostenere l'investimento privato. L'indirizzo del Consiglio comunale votato nell'aprile del 2019, alla fine della precedente Consiliatura, è chiaro, è assolutamente condiviso anche in questo mandato amministrativo.

Tra l'altro, essendo in ambito di rigenerazione urbana, abbiamo tutti gli strumenti urbanistici ed edilizi per consentire ai soggetti coinvolti di partire in tempi celeri e lo stesso sarà anche per il nuovo PU. Purtroppo, però, nel caso dell'ex Baroni, essendo proprietà privata, la riqualificazione non si è ancora attuata a causa di alcune difficoltà da parte della proprietà stessa. Difficoltà relative non solo all'assetto proprietario, ma anche nei confronti degli acquirenti terzi per l'attuazione della rigenerazione.

Queste difficoltà, com'è facile intuire, si sono acuite pesantemente con la pandemia Covid-19 dal febbraio 2020 per colpa della recessione economica.

L'Amministrazione comunale ha comunque sempre proseguito l'interlocuzione con la proprietà dell'area ex Baroni per giungere alla definizione finale del progetto di Rigenerazione Urbana. Gli uffici, rapportandosi con i privati, con i professionisti da loro incaricati, hanno istruito e affinato alcuni temi edilizi per giungere al rilascio (...).

L'assessora Vandelli, con il dirigente preposto, ha incontrato ufficialmente i privati da ottobre 2020 a dicembre 2020, poi ha proseguito anche nella scorsa primavera ed estate.

La proprietà e i futuri acquirenti hanno anche chiesto ai nostri uffici la disponibilità accordata a valutare una revisione del progetto in ragione del possibile intervento di un nuovo operatore interessato all'operazione di rigenerazione urbana.

Attendiamo, quindi, a breve, qualche sviluppo positivo o almeno auspichiamo che questo possa accadere per arrivare a sbloccare quest'investimento, fiduciosi anche della ripartenza economica generale post Covid che l'Italia in particolare e il nostro territorio stanno registrando dalla seconda metà del 2021. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione dell'interrogazione in interpellanza, intervengo me medesimo".

Il PRESIDENTE: "Prego".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie. Ringrazio entrambi i proponenti in quanto le due interrogazioni riguardano una zona della città di Modena che mi riguarda personalmente, ma è comunque oggetto, anche di questo va dato merito all'Amministrazione comunale, del fatto che si sta, negli ultimi mesi, intensificando un'opera di riqualificazione urbana dell'intero complesso della fascia nord, questo è meritevole ed è giusto che sia così, perché è una zona che ha sempre sofferto un tessuto economico sociale un po' particolare. Però, faccio solo presente che non basta semplicemente la rigenerazione urbana, necessita anche di una riqualificazione sociale.

Negli ultimi tempi, anche se mi dicono che i filmati che vengono proposti sono datati a diverso tempo fa, ho altre immagini e altre foto di gente che dorme o comunque utilizza l'R Nord come un bazar per le proprie attività e, comunque, purtroppo, abbiamo festeggiato, anche la settimana scorsa, la giornata della Violenza Contro le Donne e negli ultimi giorni ho fatto caso che, purtroppo, c'è una ragazza giovanissima, che, evidentemente, per necessità o per non so cos'altro, si sta dedicando alla prostituzione e la cosa sconcerta un po' perché, purtroppo, non si riesce minimamente ad intervenire da un punto di vista di queste tematiche, quindi, a smarrire questi fenomeni delinquenziali una volta per tutte da una zona della città di Modena che è sempre stata oggetto di tale situazioni. Faccio presente che anche questo Consiglio comunale, che reputo un ambiente altamente qualificato per tutti i membri che lo compongono, ciò nonostante non è esente da situazioni di degrado com'è successo tempo addietro, quando abbiamo avuto più di una volta un'incursione di No Vax che hanno interrotto i lavori, quindi, anche se l'ambiente è, come si suol dire, altamente e socialmente riqualificato o urbanisticamente tale, quando, purtroppo, c'è una situazione di degrado imposta bisogna intervenire con le dovute maniere, intendo maniere anche forti, cosa che, purtroppo, nella zona dell'R Nord o comunque nella zona interessata dalla zona della fascia ferroviaria nord manca, perché regolarmente ci troviamo in queste situazioni in cui facciamo interrogazioni, andiamo avanti, andiamo avanti con la riqualificazione, riqualificazione, riqualificazione, però, manca, comunque, il passo finale. Chiedo, in questo aspetto, per quanto possibile, un intervento sempre più duro e incisivo per risolvere una volta per tutte queste situazioni di degrado. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri che vogliono intervenire? Prego Carpentieri per la replica".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente, ringrazio anche il Sindaco per la risposta, il collega Giacobazzi per l'interrogazione che ha fatto e anche Giordani per il contributo. Per quanto riguarda strettamente la mia interrogazione – poi, visto che è stata trasformata in interpellanza, userò un pezzo del tempo anche per dare qualche mia riflessione – ringrazio il Sindaco, è sicuramente una buona notizia la prossima inaugurazione, ho fatto due conti, circa 800 metri quadrati di spazio per queste funzioni importanti, funzioni che saranno un servizio fondamentale, utilissimo ai cittadini, la questione della palestra riabilitativa. Che l'Amministrazione abbia deciso di metterli lì è un grande segno, certamente, c'erano altre possibilità, si è deciso di metterli in una zona che vogliamo riqualificare anche socialmente.

Bene anche che i lavori sono prossimi a conclusione o comunque si sta arrivando sulla questione delle facciate, quello m'interessa, ma il ragionamento che voglio fare è più complessivo.

Credo che su questo tema di riqualificazione urbanistica, riqualificazione sociale e rigenerazione la penso così: la riqualificazione o rigenerazione urbanistica preconditione, certo che non basta, facciamo 5 metri, andiamo all'ex Baroni, vediamo che se non c'è neanche quello le questioni sono ancora peggiori, cioè, dove non c'è neanche riqualificazione, quindi c'è degrado urbanistico, decadimento fisico dell'edificio, con possibilità, fino all'altro ieri, poi apprendo, anche se l'interrogazione è del collega, con soddisfazione che il privato – qui ho qualche recriminazione da fare – con associazioni e con la mediazione, mi pare di aver capito, dell'Amministrazione, abbia cominciato a prendere dei provvedimenti per custodire la sua proprietà, perché questa non danneggi gli altri, sia direttamente che indirettamente, bene, abbiamo, però, visto che fino all'altro ieri in questa proprietà privata era un diurno, praticamente, anche un notturno dove categorie di disperati potevano fare quello che volevano, lo usavano sicuramente come dormitorio, si mangiava, poi si usciva e dove vai? Il primo punto è l'R Nord, è di fianco, comodo no? Perfetto. La considerazione è questa. Se uno spazio viene abbandonato e messo a disposizione della chiunque è quasi inevitabile che diventi terreno di, allora è giusto, secondo me, secondo noi, la preconditione di riqualificare uno spazio per restituirlo alla città e alla cittadinanza a nuove funzioni. Basta? No? Però è una preconditione e, quindi, bene la Medicina dello Sport, le facciate, perché è un altro pezzo [...]. Riqualificazione sociale e la Medicina dello Sport, li vogliamo annoverare i medici che vanno a lavorare lì? Io o la mia famiglia che magari andiamo a fare una visita lì, spero nella sociale di fascia buona, ma non di classe sociale, di comportamenti, è sufficiente? No, però è assolutamente utile ed è la strada giusta.

Sull'altro aspetto dell'altra parte della via, bene, come ho detto, il privato, bene l'Amministrazione che continua a tenere la porta aperta pur di riqualificare, perché è talmente importante quello che devi fare, però, il privato, non solo lui e non solo in questa situazione, deve veramente farsi carico non solo perché lo dice la legge e non devono cedere i tetti in testa a uno che passa, ma deve veramente custodire il proprio bene perché non danneggi la collettività, altrimenti abbiamo situazioni che si moltiplicano. Un'ultima considerazione, Presidente: questo percorso che si sta facendo sulle aree nord da un altro dato. Il pubblico è fondamentale per trainare la riqualificazione, diversamente e difficilmente si sbloccano delle situazioni, il pubblico non basta a riqualificare, allora, se un buon pubblico intercetta risorse si può – mi pare sia il caso – tirare dietro il privato, che ci mette del suo – e lo sta facendo, sta succedendo nella parte nord, inutile che citiamo tanti casi – ma come pubblico traina e può far bene, il privato può essere trainato e va bene, questo sodalizio, emerge altrettanto in modo forte che il privato ha comunque delle responsabilità, non solo giuridiche, ma anche sociali della città in cui si vive, quindi, il privato ha il dovere di custodire e di fare di tutto perché il bene in attesa che venga riqualificato, che abbia le condizioni economiche, sociali e anche autorizzative, non leda, non complichino e non peggiorino la vita a chi sta di fianco. Dobbiamo continuare così, Sindaco, il privato deve avere la possibilità di un pubblico che traina, che intercetta risorse e che fa progetti e deve anche essere messo nelle condizioni, aiutato, per quanto possibile, magari tenuto in guida nel custodire il proprio patrimonio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Grazie signor Sindaco per la risposta, anche per aver risposto in poco più di 30 giorni, cosa che ultimamente non è stata scontata riguardo a determinate interrogazioni. Il concetto e il tema lo sappiamo, è molto molto impegnativo. Ringrazio il collega Carpentieri che ha ripreso un argomento già trattato dalla mia interrogazione di qualche mese fa dove, appunto, si trattava dell'interrogazione dell'area Nord in generale. Mi sarebbe piaciuto vedere nella risposta anche odierna quello che non è successo durante la trattazione della mia interrogazione dei mesi scorsi, cioè, parlare anche dell'antisismica della R Nord, perché nel riqualificare quell'impianto, quel complesso sarebbe necessario anche riprendere in mano quel

tema, anche perché sono stati spesi 20 milioni negli ultimi 10 anni e adesso ne spendiamo altri 2, forse sarebbe stato opportuno partire anche da lì.

Capisco, venendo adesso alla mia interrogazione, il tema è assolutamente complesso, non stiamo parlando di ristrutturare un garage, è un'area ampia, ci sono più componenti, perché c'è la componente dell'Amministrazione, c'è la componente privata di chi ha lanciato il progetto, ci sono i soggetti terzi, come giustamente ha detto il signor Sindaco, però, già nel 2019 e successivamente è stata spacciata una riqualificazione come già fatta mentre in realtà è peggiorata, è peggiorata da un punto di vista urbano e da un punto di vista prettamente sociale.

Gli interventi che sono stati fatti – e ringraziamo come sempre le Forze dell'Ordine che vivono quotidianamente queste realtà – hanno aiutato, insieme al privato, a sistemare un po' di situazioni, però, i cittadini del comparto rilevano che le persone si sono semplicemente spostate da quest'area e sono andate direttamente a vivere all'R Nord o attaccate all'R Nord, per il resto è una situazione che va assolutamente risolta, perché se è vero che si vuol provare – cosa che dubito – a riqualificare completamente un'area partendo da questo genere di riqualificazione urbana, è ovvio che questa, come altre realtà di quella zona, vanno trattate e non bisogna mai abbassare l'attenzione.

È anche vero che se non si portano avanti parallelamente le due strade, cioè, anche quella un po' di mettere mano al sociale, a quello che capita quotidianamente lì, si fa fatica a pensare unicamente mettendo a posto due facciate e due immobili, di risolvere il problema dell'R Nord di Viale Gramsci e quanto altro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Adesso non ho molto da aggiungere, perché mi pare che sia stato riconosciuto che c'è un grande lavoro in corso, nei cantieri, eccetera, e la riconquista dei luoghi è in corso ed è fondamentale perché se si riconquistano i luoghi alla fine, come io tocco con mano, perché ci vado quasi tutti i giorni, quindi, conosco bene com'è il quadro della situazione, s'intrecciano, naturalmente, con altri interventi, per esempio l'intervento di riqualificazione di un pezzo intero, con 800 metri di Medicina dello Sport, Palestra, eccetera, porterà lì una presenza quotidiana e se quattro o cinque anni fa era di un certo tipo oggi è di tipo completamente opposto.

Ne ho verifica con gli interlocutori che abbiamo nel palazzo e soprattutto gli interventi che venivano citati su R Nord sono stati importanti perché, per esempio, oltre 250 appartamenti c'erano, adesso sono 200, vuol dire che abbiamo depotenziato un pezzo di presenze sul palazzo e soprattutto abbiamo riqualificato, perché quando si comprano due appartamenti piccoli messi male e diventano uno più grande messo bene, ricordo sempre che il nostro Comandante della Polizia Locale e la Vicecomandante della Polizia Locale abitano ad R Nord, lo ricordo solo per informazione al Consiglio comunale, quindi, abbiamo occhi, orecchie e presenze costanti per la verifica anche diretta rispetto a questo, quindi, stiamo diminuendo le pressioni e aumentato le qualificazioni e le presenze di qualità all'interno della struttura e, quindi, questo è il secondo aspetto. Il terzo è che abbiamo potenziato le attività sociali per aiutare le persone sole, abbandonate, perché a volte sento parlare delle persone come dei disgraziati o dei delinquenti, sono delle persone umane che spesso non sono così, sono delle persone drammaticamente in situazioni complicate e siccome intervenire con le dovute maniere, com'è stato detto, con le dovute maniere e dobbiamo usare le dovute maniere, sono d'accordo per cercare di trovare le soluzioni per aiutare e per controllare, per punire chi deve essere punito e aiutare chi deve essere aiutato.

Infine, il tema dell'ex Baroni. Non abbiamo venduto una cosa per fatta, abbiamo approvato in Consiglio comunale un impianto, lo abbiamo approvato e abbiamo messo in campo tutto quello che l'Amministrazione poteva dare, ma siccome siamo abituati anche a rispettare i privati e se un privato è in difficoltà o se non trova un accordo o se non hanno trovato gli aspetti economici necessari noi siamo per rispettare e siamo per rispettare e per stimolare i privati a realizzare queste

opere, appunto, che nella mia risposta ho detto che stiamo continuando, attraverso l'assessore Vandelli, a verificare per capire tempi e modalità, come stiamo lavorando con la Croce Rossa per potenziare gli interventi in tutto il lavoro positivo. Vorrei ringraziare la Croce Rossa, vorrei ringraziare la Polizia Locale, le Forze dell'Ordine per quello che stanno facendo.

Ricordo, infine, che nei giorni scorsi, il 23, abbiamo fatto anche un sopralluogo diretto io e il Questore e abbiamo verificato tutto il comparto, girando per più di due ore in tutta la città, quindi, ci siamo resi conto, abbiamo parlato delle persone, ci sono delle azioni in corso, spesso qualcuno dice che non vede perché sono in borghese, quindi c'è un grande lavoro anche di Intelligence che sta andando avanti, quindi siamo in movimento e speriamo di risolvere sempre più e portare a casa sempre più risorse per il bene di Modena e della sua rigenerazione".

## APPELLO

A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale e si constata la presenza del numero legale.

Il PRESIDENTE: "Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affido ai consiglieri: Gacobazzi, Trianni, Venturelli, l'incarico di verificare l'esito di eventuali votazioni, di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la regolarità della discussione delle deliberazioni.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta. La votazione, come al solito, sarà effettuata con appello nominale e verbalizzata dal Segretario Generale, coadiuvato dal Presidente e dagli operatori dell'Ufficio Atti Amministrativi, verificato l'esito della Commissione stessa con i Consiglieri questori.

Per non arrecare disturbo ai lavori consiliari ricordo ai Consiglieri in Aula di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili e ai Consiglieri collegati da remoto di tenere sempre il microfono spento e attivarlo solo quando, dopo opportuna prenotazione, vi sarà data la parola e di spegnerlo di nuovo al termine del vostro intervento.

Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze, chiedo cortesemente ai Consiglieri in presenza, ogni volta che lasciano il posto, di sfilare la tessera e ai Consiglieri da remoto di tenere attivata la telecamera.

Oltre alla mancanza di collegamento, anche l'impossibilità dell'identificazione video equivarrà all'assenza, anche solo temporanea, dei Consiglieri.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, s'informa che le Sedute di Consiglio comunale sono oggetto di ripresa audiovisiva e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena. L'informativa completa resa ai sensi del Regolamento 679/2016 dell'Unione Europea è esposta in Aula.

A tal proposito si sottolinea che il sistema non garantisce che venga sempre trasmessa solo l'immagine di chi sta intervenendo e che sarà trasmesso l'audio di qualsiasi microfono risulti acceso.

Si ricorda che ai sensi del comma 2 dell'articolo 78 del Tuel gli amministratori cui all'articolo 77 del comma 2 devono astenersi da prendere parte alla discussione e dalle votazioni di delibere riguardanti interessi propri e di loro parenti o affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale quali i piani urbanistici se non nel caso in cui sussiste una correlazione, immediata e diretta, tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi di amministratori, di parenti o affini fino al quarto grado.

Ricordo, infine, ai colleghi in Aula, l'obbligo di tenere la mascherina e rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

**PROPOSTA N. 4011/2021 NULLA OSTA IN DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI - PERMESSO DI COSTRUIRE N. 2494/2021 - PIAZZA CITTADELLA 4, FOGLIO 107, MAPPALE 85, ZONA ELEMENTARE N. 990, AREA 03 - APPROVAZIONE DELLA DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, AI SENSI DELL'ART. 14 DEL DPR 380/2001 - DELL'ART.20 L.R. 15/2013 E DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO "SBLOCCA MODENA" DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 93/2014**

Il PRESIDENTE: “Proposta di deliberazione n. 4011/2021: Nulla osta in deroga agli strumenti urbanistici comunali - permesso di costruire n. 2494/2021 – Piazza Cittadella 4, foglio 107, mappale 85, zona elementare n. 990, area 03 - Approvazione della deroga agli strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell'art. 14 del Dpr 380/2001 - dell'art.20 l.r. 15/2013 e del documento di indirizzo "Sblocca Modena" delibera Consiglio Comunale n. 93/2014.

La delibera è stata licenziata dalla Commissione Consiliare il 23 novembre scorso, la presenta l'assessora Vandelli, una volta approvata sarà eventualmente chiesta anche l'immediata eseguibilità. Prego assessora Vandelli”.

L'assessora VANDELLI: "Grazie Presidente. È una delibera davvero molto veloce, anche da illustrare, è un ufficio posto in un edificio in Piazzetta Cittadella, nel titolo c'è quasi tutto, che oggi è adibito ad ufficio. Sapete, lo abbiamo già detto tante volte, la funzione uffici direzionale è fortemente in crisi, quindi, ci viene chiesto di poter trasformare quest'unità immobiliare da ufficio a residenza. Contemporaneamente viene fatta una riqualificazione energetica, una sistemazione, quindi, una riqualificazione, che noi chiamiamo edilizia, quindi, per richiamare anche un tema che stiamo sviluppando e che avete già sentito, declinato con particolare categoria, dentro anche il nuovo strumento urbanistico, quindi, riteniamo, anticipando quello che è il contenuto dello stesso PUG e a sentire, attraverso questo strumento della deroga, domani, invece, sarà in presenza, ovviamente, di alcune condizioni, un intervento diretto, quindi, siamo in un contesto misto, dove già la residenza è prevista, dove c'è un indice di alloggi massimo realizzabile, quindi, si va in deroga a questo parametro del numero di alloggi, mentre non si va in deroga al criterio più oggettivo, da un punto di vista della densità, del costruito, che è la superficie utile. Per noi, questo è un intervento che si può sviluppare a sentire con lo strumento Sblocca Modena".

Non registrando richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 27: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, Di Padova, De Maio, Fasano, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli

Contrari 3: i consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Carriero, Forghieri ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.



Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere e visto l'art. 134 c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 28: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, De Maio, Fasano, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli

Contrari 3: i consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Forghieri ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

**PROPOSTA N. 4099/2021 INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO  
RESIDENZIALE SECONDO I PRINCIPI DI COHOUSING IN VIA DIVISIONE  
ACQUI A MODENA - APPROVAZIONE ULTERIORI CLAUSOLE INTEGRATIVE  
E/O MODIFICATIVE DELLA CONVENZIONE REP. N. 42219/13309 DEL 24/05/2016 A  
MINISTERO NOTAIO A. BARBATI E SUCCESSIVAMENTE INTEGRATA CON  
ATTO REP. N. 48189/16182 DEL 01/07/2019 A MINISTERO NOTAIO M. FERRARI**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la delibera: "Intervento per la realizzazione di un edificio residenziale secondo i principi di cohousing in Via Divisione Acqui a Modena - Approvazione ulteriori clausole integrative e/o modificative della convenzione Rep. n. 42219/13309 del 24/05/2016 a Ministero Notaio A. Barbati e successivamente integrata con atto rep. n. 48189/16182 del 01/07/2019 a Ministero Notaio M. Ferrari".

La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione Consiliare il 23 novembre scorso, la presenta l'assessora Vandelli e anche per questa sarà, eventualmente, chiesta, l'immediata eseguibilità. Prego assessora Vandelli".

L'assessora VANDELLI: "Grazie Presidente. Questo è un atto di un procedimento che ha già visto il coinvolgimento del Consiglio comunale in diverse occasioni. È l'intervento di cohousing di Via Divisione Acqui che ha avuto uno stop significativo durato più di 2 anni. Nel genere è breve, perché quando ci sono queste procedure spesso proseguono per anni fitti e arrivano anche a superare 10 anni. Qui, attraverso un'operazione seguita passo passo dall'Amministrazione siamo riusciti ad evitare l'epilogo peggiore, cioè che le famiglie, promissari acquirenti, perdessero tutte le somme che avevano già versato e, quindi, abbiamo portato i commissari ad acquistare gli alloggi a grezzo e noi abbiamo autorizzato, come primo passaggio in Consiglio comunale quest'operazione, adesso i lavori si stanno concludendo e, quindi, l'impresa, ad oggi, incrociamo le dita, i presupposti ci sono tutti, sta concludendo i lavori e, quindi, risulta, adesso, emergere due problemi da risolvere, quindi, nuovamente l'Amministrazione affianca i promissari acquirenti. I due temi sono: la determinazione del nuovo prezzo, che, quindi, tiene conto di quanto è stato corrisposto e delle maggiori somme che devono essere sborsate dagli attuali proprietari e, quindi, determinare così il nuovo prezzo massimo per la vendita che è dato, appunto, dal costo effettivo, sostenuto dai proprietari per l'ultimazione dei lavori, una seconda è quella di consentire di darci, come criterio la possibilità di vendita anticipata degli acquirenti, laddove vi siano intervenute delle difficoltà familiari, economiche, alcuni sono diventati anche anziani nel frattempo, perché i lavori dovevano essere finiti nel 2017, siamo ben oltre oggi, quindi, c'è un tema che, appunto, nel frattempo, sono intervenute molte cose, la pandemia è un elemento, la vicenda precedente, quindi, con la liquidazione della cooperativa, quindi, con quella fase conclusasi come ho già ricordato, con la possibilità anche, perché qui c'è la disponibilità dell'impresa che sta eseguendo i lavori di eseguire gli immobili, quindi, in parte, a saldo dell'intervento che viene fatto e, ovviamente, per tutti c'è la determinazione del prezzo, quei criteri che dicevo prima, cioè, quanto, effettivamente, è costato l'intervento, quindi, senza possibilità di creare ulteriori margini o distorsione di quelle che sono le politiche convenzionate, quindi, vigiliamo, stiamo vigilando, stiamo tenendo, quindi, una dimensione anche molto specifica e puntuale su questo caso, come sull'altro caso che arriverà in Consiglio comunale, anch'esso entro il mese di dicembre, perché anche su Città Nuova si sta chiudendo – anche qui incrocio le dita perché ancora qualche passaggio, qualche elemento di difficoltà c'è – ma si sta, anche lì, costruendo delle condizioni nuove, anche lì per una conclusione, insomma, l'attenzione dell'Amministrazione è quella verso la tutela dei propri cittadini, dei propri residenti, dei promissari acquirenti che senza colpe si sono trovati a vivere una situazione di grande difficoltà economica, ma anche molto personale. Sono tutte prime case, quindi, sono tutte famiglie che vivono, oggi, semmai, in affitto da diversi anni, perché nel frattempo avevano venduto la casa che doveva essere sostituita, quindi,

sempre con uno sguardo alle persone, anche questa delibera prova a chiudere un capitolo molto molto doloroso e, come ci siamo già detti questi interventi dobbiamo oggi definire nuove regole e, quindi, interventi analoghi da diversi anni, a partire, quindi, dalla precedente Consiliatura, ci siamo detti che dobbiamo ricoprire il quadro regolamentare e aggiornarlo prima di procedere a nuove operazioni come queste".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Si sono iscritti in Aula: Bignardi e Silingardi. Ci sono altri? Prego Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Volevo ringraziare l'Assessore per il lavoro che sta facendo in merito. Sarò velocissimo perché come ben sapete, l'acquisto della prima casa rappresenta, per la maggior parte degli italiani, un investimento di quasi 30 anni del proprio lavoro, cosa che non è così lunga in molti altri paesi. Quando ci s'incontra con delle problematiche di questo tipo avere un'Amministrazione che tenta di supportare e di aiutare nel percorso – poi sono anche cambiate le normative, quindi alcune delle cose che sono accadute non potranno accadere, perché i costruttori adesso devono avere delle fidejussioni su tutte le cifre che vengono consegnate, quindi rende tutto molto più complesso, che possa esserci un patatrac diciamo – sicuramente sapere che l'Amministrazione è al proprio fianco nel tentativo di risolvere condizioni complesse come queste, specie quando questo riguarda l'acquisto prima casa, che, quindi, sicuramente è un bene nella piramide di Maslow, ma appartiene proprio ai livelli più bassi, quindi, al fatto di avere un tetto sopra la testa è assolutamente positivo, quindi, finisce qua il mio intervento. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Brevemente, per anticipare il voto favorevole a questa delibera. La questione è nota, ne abbiamo già parlato altre volte in Consiglio comunale, personalmente, come Gruppo, abbiamo anche noi conosciuto, più che vissuto, l'angoscia di questi proprietari che, come si diceva, hanno investito soldi per la prima casa e si sono trovati, ad un certo punto, di rischiare di non averla. Do atto che l'Assessora è intervenuta, ci eravamo anche sentiti, siamo intervenuti anche con interpellanze in Parlamento, per, insomma, agevolare un po' la situazione che anche con il Commissario si era un po' ingarbugliata. Questa è una richiesta fatta dai proprietari che, essendo l'intervento, diciamo, riparatorio – mi consenta questo termine – durato quello che doveva durare, ma è durato qualche anno, ovviamente, si sono trovati alcuni in una situazione che non era quella che avevano preventivato, quindi, sicuramente la valutazione su questa delibera è positiva.

C'è quest'aspetto tecnico che ho posto in Commissione, non ho ben capito la risposta del tecnico, cioè, che cosa succede se il costruttore, poi, nei 12 mesi non vende, se gli resta lui o se vi sono sanzioni, ma al di là di quest'aspetto tecnico che è relativamente poco significativo per quello che è il senso di questa delibera, che è di andare incontro ai proprietari, dal punto di vista tecnico la delibera incontra il nostro favore, perché va a risolvere un problema di cittadini che, loro malgrado, e senza che ne avessero la responsabilità, si sono trovati in una situazione un po' particolare, diciamo così.

È una riflessione più complessiva, ma l'Assessora ce lo ha già detto che si corre a ridisegnare le regole, perché questa vicenda c'insegna che quando si verificano certe situazioni dopo recuperarle è un lavoro molto faticoso, mettere un punto finale è difficile, pensavamo, forse, di averlo già messo o sapevamo che non lo avevamo già messo ma ci ritroviamo con quest'ulteriore problema, quindi, c'è da coda che si protrae e questo crea non tanto disagi nelle istituzioni – anche un disagio nelle istituzioni – ma soprattutto in chi questa vicenda la subisce su un bene, com'è stato detto più volte, fondamentale, che è quello della prima casa. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? È prenotato Stella in Aula. Altri? Prego Stella".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Il mio sarà un intervento un po' più lungo del solito, però, cercherò di stare nei tempi. Intanto prendiamo atto con favore di quest'ennesimo tassello, questa volta positivo, fortunatamente, su quello che può ritenersi il caso più emblematico degli ultimi anni per il Comune di Modena della gestione e controllo di una concessione di diritto di superficie e della mala gestione fraudolenta della stessa da parte di soggetti privati.

Quella del Cantiere di Via Divisione Acqui è una vicenda che seguiamo con grande attenzione in Consiglio comunale anche da diversi anni. Terminata questa nota introduttiva positiva ci corre, però, l'obbligo di ricordare la cronistoria delle vicissitudini di questo martoriato cantiere, indicando anche i nomi d'impresе e persone che sono stati attori principali in negativo di questa vicenda. Innanzitutto partiamo dall'iter approvativo, l'approvazione della concessione del terreno edificabile è del 2013, l'approvazione del bando per la concessione del diritto di superficie è sempre del 2013, diciamo una settimana successiva alla concessione del terreno edificabile.

L'assegnazione del terreno alla cooperativa edificatrice Modena Casa è avvenuta con determinazione del 22 aprile 2014 e il rilascio del permesso di costruire è stato, appunto, dato in data 5 maggio 2016. L'inizio dei lavori è avvenuto il 30 maggio 2016.

I lavori sono stati affidati alla CSA Consorzio di Reggio Emilia, ma l'impresa costruttrice è una ditta calabrese, la RMT di Fratelli Raimondo.

Poi, i promissari acquirenti si accorgono, nel dicembre del 2017, che i lavori si sono interrotti senza alcuna comunicazione. Nel frattempo cambiano i componenti del Consiglio d'Amministrazione della cooperativa, il signor Casari non è più il referente che fino a quel momento aveva gestito in toto il cantiere, ma viene nominato, in sua sostituzione, anche in questo caso senza alcun preavviso o comunicazione formale, dal signor Mauro Veronesi, storico esponente della cooperativa e dirigente della centrale cooperativa di riferimento.

Nel frattempo, anche, la cronaca locale aveva messo il signor Casari agli onori della cronaca anche per attentati incendiari, presunte azioni mafiose, proprio sotto casa sua.

L'allarme sociale scatta quando i promissari realizzano che il cantiere è effettivamente fermo e abbandonato e il signor Casari non risponde più al telefono e la sede della cooperativa è sempre chiusa. Alcuni promissari, quindi, decidono di rivolgersi all'ufficio tecnico del Comune per far presente la questione. Dopo alcuni mesi dalla segnalazione di diversi promissari, il 5 maggio 2018 il Comune deposita, presso il Comune di Modena, una denuncia contro la cooperativa perché erano state ravvisate delle anomalie nei rapporti tra la cooperativa e i futuri acquirenti. Nello stesso periodo partono le indagini della Guardia di Finanza e a tutt'oggi è ancora in corso il processo penale contro il signor Davide Casari.

Sono elementi certi di truffa emersi fino ad ora in danno degli acquirenti, ma anche della banca erogatrice di finanziamenti e anche nel Comune stesso, quali: fidejussioni false rilasciate ai promissari acquirenti, incassi fraudolenti del buono casa per giovani coppie e del bando della Regione Emilia-Romagna, che ammontavano a 30 mila euro, che dovevano essere erogati a 9 promissari, quindi, per un totale di 270 mila euro, ma che sono stati incassati dall'impresa.

I bilanci non depositati nei tre o quattro anni di attività e i relativi verbali d'ispezione predisposti dal Ministero dell'Economia che dovevano essere eseguiti dalla centrale cooperativa di cui uno dei massimi dirigenti era sempre il signor Veronesi, Presidente della Cooperativa Modenese.

Problemi legali e modifica di convenzione.

Il problema legale è stato superato con la prima modifica a seguito della quale si autorizza la vendita al grezzo degli appartamenti, modifica avvenuta nel gennaio del 2019. Grazie a tale modifica il 18 novembre 2020, davanti al notaio Ferrari, il commissario Tortora, nominato dal Mise,

in qualità di rappresentante legale della cooperativa ha proceduto alla formale vendita degli alloggi non ancora ultimati.

Il 10 maggio 2020 l'affidamento del fine lavori è all'impresa Canovi di Modena, incaricata per l'ultimazione definitiva dei lavori.

A seguito di un'errata o quantomeno sovrastimata valutazione dello stato di avanzamento dei lavori ai fini del raggiungimento e della stipula del rogito, l'immobile è stato valutato come se i lavori fossero arrivati all'80 per cento della costruzione, mentre, in realtà, tale percentuale pare fosse di una ventina di punti percentuali in meno e inoltre, negli anni di abbandono lo stabile aveva subito ulteriore degrado e furto di materiale dato che in quel periodo l'area di cantiere era diventata anche rifugio per sbandati e senza tetto che hanno occupato abusivamente, per un certo tempo, la costruzione ancora allo stato grezzo.

Tale situazione ha comportato un aumento considerevole dei costi di completamento, mettendo alcuni proprietari – come ricordava anche l'Assessora – in fortissime difficoltà, dovute al raggiungimento dei limiti di età per la garanzia dei loro mutui o per il raggiungimento massimo della capienza economica per sostenere le maggiori spese da affrontare, nell'impossibilità economica di sostenere i fine lavori e solo grazie ad un istituto bancario che si è reso disponibile a ricontrattualizzare i mutui e ad abbassare la quota degli interessi passivi, alcuni acquirenti hanno potuto continuare l'iter di acquisto della casa. Ultima nota positiva è stata, appunto, la modifica della convenzione per poter alienare gli appartamenti prima dei 5 anni dei vincoli d'inalienabilità previsto dalla convenzione proprio oggetto anche di questa delibera. Conclusa, quindi, questa rocambolesca cronistoria sono due le domande che ci poniamo: com'è stato possibile essere arrivati fino a questo punto, ma soprattutto chi doveva vigilare affinché l'avanzamento del cantiere procedesse regolarmente? A nostro parere le responsabilità vanno poste in carico a diversi soggetti e livelli: la direzione dei lavori, la banca che, a nostro avviso, ha erogato incautamente i Sal senza controllare fattivamente l'effettivo andamento e stato di avanzamento dei lavori, ma anche un po' l'Amministrazione comunale per tramite degli uffici tecnici e amministrativi che avrebbero dovuto dimostrare, in quest'occasione, maggiore reattività e vigilanza.

Crediamo, inoltre, che il controllo della regolarità di come viene gestito il diritto di superficie concesso dal Comune, non può essere demandato prevalentemente ai soli acquirenti e tale controllo deve essere fatto costantemente, in tutte le sue fasi e sin dall'inizio dagli enti e dagli uffici preposti per evitare di dover correre ai ripari, come in questo caso, quando è già troppo tardi e diverse famiglie si sono, loro malgrado, ritrovate in forte difficoltà e sofferenza.

Questo caso, come sappiamo bene, non essere l'unico avvenuto in questi ultimi anni a Modena, deve insegnare a tutti noi che è un obbligo vigilare, con tempestività, il rispetto sia delle tempistiche che della regolarità amministrativa e dopo aver appurato che sono state intraprese azioni illegali l'Amministrazione deve immediatamente agire, per vie legali, contro quelle imprese, società o cooperative, definendo, all'occorrenza, anche una black list pretendendo il risarcimento dei danni procurati e bandendo le stesse da future concessioni di diritti di superficie.

Benefit perché qualsiasi beneficiario deve impegnarsi ad onorare con trasparenza e correttezza.

Vado a concludere annunciando, ovviamente, il voto favorevole a questa delibera, perché, comunque, è un passo avanti positivo che va verso la risoluzione di un problema veramente pesantissimo per gli acquirenti e, per quanto riguarda la determinazione del nuovo prezzo, massimo, di vendita, il nostro auspicio è che l'Amministrazione vigili anche sul fatto che non vengano attuate azioni speculative in caso di vendita e l'impegno ad attenersi rigorosamente ai prezzi concordati, stimati, senza portare ingiustificati rialzi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Non c'è nessun altro. La parola all'assessora Vandelli, prego".

L'assessora VANDELLI: "Poche cose, soprattutto l'intervento del consigliere Stella mi obbliga a fare alcune precisazioni, perché va dato atto che il Comune di Modena, appena ci sono stati i primi segnali ha cominciato a convocare la cooperativa e a richiedere riscontro della documentazione e a fare quanto era, ovviamente, nell'ambito delle proprie competenze, ha attivato maggiori controlli, perché quelli di routine sono stati fatti, tant'è che poi sono stati avviati dei procedimenti con delle denunce penali, eccetera, ovviamente, tutti possono migliorare, ma a partire dal dato del numero dei dipendenti e del carico di lavoro, quindi, al netto, ovviamente, di questo, su queste posizioni, si è concentrato quasi esclusivamente, non solo, ovviamente, ma l'attività più preminente degli uffici che hanno lavorato tantissimo su queste posizioni, perché tener dietro a più di 20 famiglie, l'articolazione, continuamente, parlavamo con il Commissario, continuamente abbiamo richiesto la nomina del Commissario, cioè, possiamo mettere in fila anche tutta l'attività amministrativa svolta dal Comune di Modena su questa vicenda, che io ricordo, ovviamente, ormai, con tutti i files che ho in testa, questa vicenda, nella sua storia, nel 2017, come stato citato, eccetera, mi sembra, ormai, passato davvero tanto tempo, ma possiamo dire che su questa vicenda c'è stata un'attenzione molto, ma molto puntuale, accompagnando un gruppo di promissari acquirenti, seguendo un gruppo di avvocati che seguiva questi promissari, con un carteggio con il Mise, lo ricordava prima il consigliere Silingardi, copiosissima, perché se siamo riusciti a non far tracollare completamente e a mandarla in liquidazione è perché ci siamo dati tutti una mano e anche quell'80 per cento è dovuto alla necessità di far quadrare comunque dei conti, perché, altrimenti, si andava in un'altra strada. Così come voglio assicurare il consigliere Stella che i bonus della Regione, che vengono erogati all'impresa, al privato costruttore, sono stati tutti coloro che hanno comprato, sono andati alla riduzione del prezzo. Coloro che venderanno prima dei 5 anni dovranno restituire, dovranno avere un rapporto direttamente con la Regione, ma noi abbiamo fatto salvi anche quei soldi lì nei confronti delle famiglie che hanno avuto diritto a quel contributo, quindi, al netto che ovviamente, è stata una delle pagine più tristi di questi anni, per quanto riguarda le politiche abitative, insieme al caso di Cittanova, dobbiamo dire che su 14 mila alloggi realizzati con dei Peep, questi sono gli unici due interventi che hanno avuto questa debacle molto pesante e va riconosciuto che sicuramente non era più possibile proseguire con il Regolamento, con tutto l'impianto dei Peep proprio perché anche i controlli erano controlli meramente formali, invece noi abbiamo bisogno di capire molto di più lo stato di consistenza economica dei soggetti, delle verifiche più puntuali sulla capacità economico finanziaria di affrontare gli interventi per evitare che i promissari acquirenti, ancorché soci, firmino delle garanzie, com'è successo a Cittanova e, ovviamente, è chiaro anche che di fronte a dei promissari acquirenti che sono anche soci c'è una responsabilità, ovviamente, maggiore dei soci, in quanto qualità di soci e nell'Amministrazione che deve porre attenzione comunque a considerare questi promissari, benché soci, dei cittadini che devono avere diritto ad una casa, ad un prezzo calmierato, perché si devono comunque distinguere tra socio e commissari acquirenti. Devono rimanere due entità distinte perché dobbiamo garantire, in qualità di promissari acquirenti, che abbiano tutte le garanzie degli acquirenti degli alloggi, com'è previsto dalla normativa. Non può, attraverso un meccanismo, salvare quella garanzia. Su questo l'attuale Regolamento non metteva a fuoco questo, quindi, ci siamo già detti: nessuna più nuova procedura, le nuove procedure devono partire oggi dal reset totale delle regole d'ingaggio".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 30: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri,

Carriero, Connola, Di Padova, De Maio, Fasano, Forghieri, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Franchini, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere e visto l'art. 134 c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 31: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, De Maio, Fasano, Forghieri, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Franchini, ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

## **PROPOSTA N. 4650/2021 COMUNICAZIONI DEL SINDACO - SITUAZIONE PANDEMICA**

Il PRESIDENTE: "Riprendiamo i lavori. Invito a rientrare in Aula e ad accomodarsi, i Consiglieri da remoto ad attivare la telecamera.

Riprendiamo i lavori con le comunicazioni del Sindaco. Prego Sindaco".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Quella che stiamo vivendo, almeno dal punto di vista politico, è una settimana di transizione verso la completa entrata in vigore del decreto legge n. 172 del 26 novembre, ovvero, l'ultimo provvedimento del Governo in materia di misure urgenti per il contenimento dell'epidemia del Covid-19 e per lo svolgimento in sicurezza delle attività economiche e sociali.

Dal 6 dicembre, infatti, il cosiddetto Super Green Pass sarà necessario per accedere a tutte le attività pubbliche, sociali, culturali e ricreative. Il Green Pass base, rilasciato a seguito di tampone, rimarrà valido per tutto ciò che comporta il lavoro e i trasporti pubblici.

Le scelte del Governo italiano non hanno visto modifiche negli ultimi giorni, mentre, attorno a noi, diversi Paesi dell'Unione hanno deciso di prendere provvedimenti rigidi sia in termini di restrizioni che di obbligo vaccinale: Austria, Germania, Grecia.

Ieri la Presidente della Commissione UE, Ursula Von Der Leyen ha aperto una discussione sulle vaccinazioni obbligatorie o quantomeno ad una linea comune tra gli stati membri, a fronte di un dato di oltre 150 milioni di cittadini europei non ancora vaccinati. Vedremo, quindi, quale sarà l'evoluzione della discussione, ma senza dubbio è un fatto politicamente rilevante questa considerazione della Presidente, perché un obbligo vaccinale europeo, o almeno regole e indirizzi comuni, dovrebbe essere una garanzia per salvaguardare la libera circolazione tra stati europei, anche in periodo di crisi sanitaria come questi in questi anni.

In vista della prossima settimana abbiamo visto, sui media nazionali, tanti sondaggi sul super Green Pass, è visto favorevolmente dalla Maggioranza degli italiani, 68 per cento del campione contro il 25 dei contrari. Fiducia nella vaccinazione anche per i bambini da 5 a 11 anni. I favorevoli sono il 51 per cento, più 2 rispetto ad una settimana fa, contrari il 29, un calo di 5 punti percentuali. Di pari passo è risalita la preoccupazione per i contagi così numerosi nel resto d'Europa, si dicono preoccupati 3 italiani su 4, il 75 per cento esatto mentre è contrario il 20 per cento. Per il futuro, il 44 per cento degli italiani si aspetta che i non vaccinati vengano obbligati ad esserlo e il 12 per cento vorrebbe che si possano recare anche sul luogo di lavoro i non vaccinati, oggi, invece, per il lavoro ricordo che anche il nuovo decreto prevede che sia sufficiente il tampone.

Per il 37 per cento non sono, invece, sufficienti ulteriori misure. La situazione, in Italia, la cosiddetta "Quarta Ondata" è in corso in tutta Europa, da prima, da quando abbiamo a disposizione il vaccino in maniera definitiva e strutturata. La situazione italiana continua ad essere tra le migliori nel vecchio continente grazie ad alte percentuali di popolazione immunizzata.

Nel nostro Paese stiamo registrando una crescita dei nuovi casi giornalieri lineare, non esponenziale. In poco più di 5 settimane i casi sono quadruplicati. Se guardiamo i pazienti ospedalizzati sono per poco più che raddoppiati e le terapie intensive non sono neppure (...) ma i ricoveri sono già un problema per le strutture sanitarie.

Oggi, in Italia, le persone con malattia in corso sono 200 mila circa. L'impatto, a livello ospedaliero, viene ammortizzato dalla copertura vaccinale.

Sappiamo, ovviamente, che il vaccino non è perfetto e bisogna fare la terza dose, ma finora, quello che ci sta permettendo è tenere tutto aperto e all'orizzonte, anche le Regioni con più ospedalizzazioni vedono solo la zona gialla e non altre restrizioni. In Italia abbiamo già inoculato 96 milioni 379 mila 744 dosi, hanno completato il ciclo vaccinale 45 milioni 709 mila 352 persone, l'85 per cento degli italiani (...) oltre 7 milioni 096 mila 024 le dosi addizionali già inoculate.



Il clamore, anzi, per meglio dire, il caos mediatico degli ultimi giorni, è tutto focalizzato sulla nuova variante Omicron proveniente dall'Africa, il continente più povero del pianeta. Le vaccinazioni della popolazione è poco sopra il 6 per cento, quindi, il virus può circolare e mutare più facilmente. Il vaccino universale serve ad evitare questo ed è fondamentale che il G20 mantenga le promesse rispetto agli altri Paesi. In ogni caso, di fronte a questo cambiamento ci vuole prudenza e pazienza. Tutti i dati disponibili, ad oggi, lasciano intendere che i vaccinati, in particolare entro i 6 mesi dalla seconda dose, o chi ha già avuto il richiamo, vengano protetti anche dalle nuove varianti. Ricordo che a differenza di quanto si era detto dalla loro scoperta ad oggi, nessuna delle varianti isolate, come l'Alfa o la Delta, si è dimostrata veramente resistente all'effetto dei vaccini. È possibile che si riduca di poco l'efficacia rispetto a questa nuova Variante, ma servono studi immunologici da condurre in maniera rigorosa. Le prossime due settimane chiariranno la situazione, la Variante Delta è ancora qui, è in espansione ed è bene fare il richiamo appena possibile. Dall'inizio dell'epidemia del Coronavirus in Emilia-Romagna si sono registrati oltre 456 mila casi di positività, sono state somministrate complessivamente 7 milioni 458 mila 288 dosi in Regione, con un totale di 3 milioni 258 mila 588 le persone che hanno completato il ciclo vaccinale. La terza dose sono già 562 mila 946. Complessivamente, in Emilia-Romagna, abbiamo superato il 90 per cento della popolazione vaccinata con almeno una dose. Sempre a livello regionale siamo al 99,4 per cento dei vaccinati tra gli over 80, il 93,5 tra gli 77 e 89 anni, il 91 per cento da 60 a 69. Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite hanno raggiunto quota 421 mila 326, i casi attivi, cioè i malati effettivi, sono 20 mila 802. Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi sono complessivamente 20 mila 052, il 96,3 per cento del totale dei casi. In totale, dall'inizio dell'epidemia, i decessi in Regione sono 13 mila 790. Fatemi ricordare che in Emilia-Romagna, un anno fa, era tutto chiuso, ora è tutto aperto da 7 mesi. La nostra Regione continua ad essere in zona bianca e ieri il Governo ha detto che nessuna Regione rischia il passaggio al giallo a parte il Friuli che è già ora in giallo e da lunedì prossimo la Provincia Autonoma di Bolzano. Abbiamo, rispetto ad un anno fa, con medie settimanali, un quarto esatto dei ricoverati in terapia intensiva, meno un quarto dei ricoverati in reparto, un quinto dei decessi e meno di un quarto dei casi [...]. I vaccini hanno cambiato la storia della pandemia anche in questa Regione. A Modena, come avete letto, sono in aumento i nuovi casi e il numero dei ricoverati giornalieri. L'indice Rt è in crescita, a 1.3 rispetto a 1.1 della settimana precedente. Il tasso d'incidenza provinciale, nell'ultima settimana, è sensibilmente cresciuto ed è risultato pari a 119 nuovi casi su 100 mila abitanti. Alla data del primo dicembre, i casi in Provincia di Modena, dall'inizio dell'epidemia, sono 75 mila 685. Il totale dei deceduti mille 842. I guariti sono 71 mila 917. I soggetti con malattie in corso sono mille 925. Di questi 67 sono ricoverati in ospedale, 12 in terapia intensiva subintensiva e 55 in reparti per acuti. Mille 858 sono in isolamento domiciliare. I soggetti in quarantena contratti da Covid positivo perché rientrati da aree a rischio sono mille 576. Per quanto riguarda i residenti domiciliati nel Comune di Modena i casi dall'inizio della pandemia sono stati 20 mila 246, di questi 545 sono deceduti, 19 mila 353 sono guariti, 948 hanno la malattia tuttora in corso. Dal 24 novembre il 17,1 della popolazione risulta ancora suscettibile al Covid. Tuttavia, la quota di suscettibile aumento è del 20,4 e si considerano protetti da vaccino solo le persone che hanno ricevuto entrambe le dosi di vaccino. Oggi le CRA, le strutture di Modena sono Covid Free e bisogna continuare a lavorare per mantenerle tali.

Al 25.10.2021 sono stati eseguite agli ospiti delle CRA 833 dosi booster e 911 vaccini in influenzali, inoltre hanno ricevuto la terza dose di vaccino antinfluenzale anche 17 ospiti della Casa del Pero, 14 ospiti della Casa della Carità, 11 ospiti della Comunità Casa Sant'Anna.

Nelle strutture residenziali per disabili sono stati vaccinati 99 ospiti con la dose booster e 112 con le vaccinazioni antinfluenzali. Il Centro Mario Del Monte non ha ancora eseguito la terza dose agli ospiti in quanto i 180 giorni dall'ultima dose scadono il 14 dicembre, hanno provveduto alla sola vaccinazione antinfluenzale.

È importante che tutti, a partire da anziani e fragili, si vaccinino e facciano il richiamo il prima possibile. L'efficacia dei vaccini anti Covid continua a risultare molto elevata, lo ha confermato, per l'ennesima volta, l'Agenzia Sanitaria e Sociale dell'Emilia-Romagna che ha analizzato un'incidenza del Covid-19 e delle sue conseguenze sul territorio nelle settimane comprese dal 21 ottobre al 17 novembre. Ai vaccinati con il ciclo completo, infatti, l'incidenza d'infezioni che comporta i ricoveri in terapia intensiva si mantiene contenuta in tutto il periodo, mentre, ciò non avviene per i non vaccinati, dove continua ad essere molto elevata.

Nelle ultime 4 settimane il rischio per i non vaccinati è 2,8 volte maggiore d'infettarsi rispetto ai vaccinati, 4,5 volte maggiore di essere ricoverati in ospedale, 10,9 volte maggiore dei ricoveri in terapia intensiva. Sono 3, in tutto il territorio comunale, le classi in quarantena, soprattutto di Scuola elementare.

La vaccinazione ora è anche possibile per gli under 12, il via libero europeo nella popolazione di 5-11 anni è arrivata giovedì scorso dall'Ema, mentre eravamo in Aula e in queste ore le formalità per l'Italia dall'Aifa. Il Coordinatore del CTS Franco Locatelli ha già anticipato che le somministrazioni dovrebbero iniziare il 23 dicembre e sta ragionando per creare aree pediatriche negli hub vaccinali e ci sarà l'obbligo, per questa fascia di età, il Governo ha ribadito anche martedì che non servirà il Green Pass, servirà il dialogo con i pediatri, ma le famiglie possono essere sicure. L'approvazione per l'uso di un vaccino si attiene a dei criteri assolutamente stringenti. I vaccini sono sicuri anche per i bambini, gli effetti collaterali più comuni sono sostanzialmente gli stessi di noi adulti, sono generalmente lievi o moderati e migliorano entro pochi giorni dalla vaccinazione. La Pediatria di Comunità dell'Azienda ASL ha promosso un'indagine online sulle vaccinazioni anti Covid ai minori, in particolare per la fascia 5-11 anni. L'indagine, online, disponibile anche in tre lingue straniere (inglese, francese e arabo) non raccoglierà dati sensibili, pertanto, nessuna informazione sarà riconducibile ai singoli utenti.

La Scuola continua ad essere un tema prioritario, proprio perché frequentata dai nostri figli e nipoti, oltre che dai lavoratori di tutti i Comuni".

*(Interruzione microfonica)*

Il sindaco MUZZARELLI: "Per superare le criticità nel trattamento, il Governo mette a disposizione dell'ASL la struttura commissariale del generale Figliuolo e aiuterà, dove necessario, nel gestire i tamponi con tempestività, ma indietro, sulla DAD, non si torna.

Nelle Scuole elementari e nelle prime e seconde medie, dove gli studenti non sono vaccinati, è attiva una DAD a partire dal secondo contagio nella stessa classe. In caso di un solo positivo, la classe farà il tampone e se tutti risultano negativi, si torna a scuola. Il tampone va ripetuto a distanza di cinque giorni. In questo periodo è raccomandato di rafforzare le misure di barriere e limitare contatti e frequentazioni sociali, insomma le attività pomeridiane.

Il ministro Bianchi bene ha fatto a ribadire, anche ieri, che la Scuola è il centro logico e umano della crescita di un territorio, la priorità che la scuola presenta, con le nuove regole per frenare i contagi e garantiscono sicurezza e continuità educativa.

Per quanto riguarda lo sport, parlando di giovani, cito una ricerca dei giorni scorsi che ricorda come la chiusura delle attività sportive non abbia avuto efficacia nel ridurre contagi da Covid 19 a

bambini e adolescenti. Il numero di positivi è stato addirittura superiore a chi non ha mai praticato sport durante la pandemia. Il 12 per cento, rispetto a chi si è allenato, il 9 per cento. A confermare uno studio realizzato IEO, l'Istituto Europeo di Oncologia di Milano in collaborazione con il UISP, presentato in anteprima al convegno Covid 19, attività sportive in età giovanile. Ci tengo a fare quest'appunto perché gli sforzi che stiamo facendo per far ripartire tutto il mondo sportivo sono significativi e dobbiamo continuare a braccetto con società, federazioni, enti di promozione, polisportive, parrocchie, tutta la rete che lavora a Modena e tiene vivi tutti i luoghi.

Come tutti e tutte voi ricordate, nella scorsa primavera, le normative nazionali prevedono che in zona bianca non ci sia più l'obbligo di mascherina all'aperto, tranne che in caso di assembramenti e che quest'obbligo rimanga in zona gialla e successive.

Nella nostra Regione, a ieri, i reparti ospedalieri risultano occupati al 7,8 per cento nelle terapie intensive, 8,3 rei reparti Covid al di sotto della soglia limite fissata a livello nazionale, rispettivamente del 10 e del 15 per cento.

L'Emilia-Romagna si conferma nell'attuale zona bianca, quindi, non c'è obbligo normativo di mascherina all'aperto. A Modena, fin dalle prime fasi della pandemia abbiamo ritenuto di dover intervenire con ordinanza a integrare la normativa nazionale perché questa già c'è e funziona bene.

Ricordo, quindi, a tutte e tutti i modenesi che in caso di assembramento, ad esempio si verificano spesso nei fine settimana e nel periodo natalizio in centro storico, l'obbligo di mascherina c'è già. Non sarebbe utile disporre un obbligo dove non serve senza assembramento, c'è un'ordinanza, ribadisco, è un obbligo già esistente.

È importante che le regole esistenti vengano rispettate e fatte rispettare. Prendo atto con soddisfazione della riunione del ministro Lamorgese e i Prefetti, si è ribadito che le Forze di Polizia continueranno a controllare e collaborare con la Polizia Locale, anzi, se occorrerà, un rafforzamento della propria azione e controlli più serrati, una certificazione verde con particolare attenzione alle aree e alle fasce orarie di maggiore afflusso di persone: esercizi di ristorazione, varie attività all'aperto, in pubblico e i mezzi di trasporto pubblici.

Mi sono anche coperto parlando con l'ASL su questo punto. Abbiamo anche ragionato con la signora Prefetto per una riflessione.

Vado a concludere, mi soffermo sul fronte economico. Avviamo una stagione di ripresa e, come ricordato tante volte, è l'Emilia-Romagna a trascinare il Paese, prima con la Regione più attiva, con Modena a sua volta in prima fila tra le Province emiliano romagnole.

Dati OCSE usciti ieri, ci dicono che la forte ripresa del 6,3 per cento realizzata dall'Italia quest'anno, con l'uscita delle principali restrizioni al Coronavirus, e migliorerà progressivamente nel 2022 e nel 2023, con una crescita rispettivamente del 4,6 e del 2,6. Il tasso di disoccupazione dell'Italia scenderà dal 9,6 del 2021 all'8,9 del 2022 e all'8,4 del 2023. È previsto anche un calo del debito italiano che scenderà da 154 del 2021 a 150 del 2022, 146,6 del 2023.

Restano incertezze per il perdurare della crisi sanitaria e per il costo delle materie prime e dell'energia. Il Presidente del Consiglio Mario Draghi ha dato disponibilità a incrementare lo stanziamento di 2 miliardi già previsti nella legge di Bilancio. Il Premier non ha fornito numeri, ma la nuova iniezione di risorse destinate a calmierare i prezzi dovrebbe aggirarsi attorno ai 900 milioni. Un intervento decisivo perché tanti privati, quanto le famiglie, avrebbero un colpo pesante, hanno già un colpo pesante rispetto al caro vita delle bollette, anche gli Enti Locali che devono garantire il pagamento delle utenze per i servizi pubblici e per quelli individuati che verranno impattati da questa situazione.

Il nostro Bilancio verrà impattato e non sarà facile trovare gli equilibri di spesa corrente in maniera totalmente indolore per il prossimo triennio. Per questo motivo, auspico davvero che il passaggio in Parlamento della Legge di Bilancio possa approvare questi miglioramenti che l'Anci ha chiesto durante l'audizione del 23 novembre scorso. Ha ragione infatti Alessandro Canelli, delegato Anci, Sindaco di Novara, nel dire: "La nostra è stata una richiesta di maggiore attenzione al Governo su

tematiche specifiche, non solo sulle imposte di soggiorno e sulla riscossione della Tari, ma anche verso gli effetti dell'aumento dei costi energetici che impattano sulla parte corrente del Bilancio dei Comuni". Il comparto energetico e in particolare il comparto dei Comuni, spende ogni anno 1,6-1,7 miliardi di euro con un aumento prevedibile del 30 per cento della spesa energetica rispetto al 2021. In ballo ci sono circa 500 milioni di euro da recuperare per gli Enti Locali, sperando che a risentire non siano i servizi ai cittadini. Inoltre, abbiamo chiesto un impegno maggiore con il rinnovo dei contratti collettivi previsti per il prossimo anno.

Naturalmente, auspico davvero che ci possano essere risposte concrete ed urgenti da qui all'approvazione della legge di Bilancio. Vi ringrazio dell'attenzione".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco.

**PROPOSTA N. 2034/2021 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BOSI, BERTOLDI, DE MAIO, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "REALIZZAZIONE DI UN FONDO PER FARE SUPERARE ALLA DONNA LA DIFFICOLTÀ ECONOMICA QUALE CAUSA DELL'INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA"**

IL PRESIDENTE: "Passiamo alla trattazione delle mozioni, incominciamo dalla proposta 2034/2021: Mozione presentata dai Consiglieri Bosi, Bertoldi, De Maio, Moretti, Prampolini, Santoro (Lega Mo), Giacobazzi (F.I.), avente per oggetto "Realizzazione di un fondo per fare superare alla donna la difficoltà economica quale causa dell'interruzione volontaria di gravidanza". L'istanza è stata depositata il 18 giugno scorso, il primo firmatario è il consigliere Bosi. Consigliere Bosi, prego, per la presentazione."

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente.

«Considerato che

in data 14/11/2019 è stato presentato un ordine del giorno dal titolo "Rafforzamento della rete dei consultori in città", protocollo generale n. 338491, prima firmataria la consigliera Federica Venturelli;

ad integrazione del testo della mozione è stato presentato un emendamento prot. gen. 66922 del 04/03/2020 che recita testualmente: "A pagina 3, sotto a "Impegna il Sindaco e la Giunta", aggiungere un nono punto con la seguente dicitura: "A mettere in campo tutte le azioni necessarie, anche di natura economica, affinché una donna, che vorrebbe proseguire la propria gravidanza, non abortisca solamente per paura di non essere in grado di mantenere economicamente il proprio figlio".

Visto che

l'ordine del giorno prot. gen. 338491 è stato approvato dal consiglio comunale con 23 voti a favore, 2 contrari e 7 astenuti;

l'emendamento prot. gen. 66922 è stato approvato dal Consiglio Comunale con 13 voti a favore, 3 contrari e 16 astenuti.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

a realizzare un progetto unico, specifico ed integrato delle diverse azioni già presenti sul nostro territorio effettuate dai diversi attori istituzionali, affinché una donna, che vorrebbe proseguire la propria gravidanza, non abortisca solamente per paura di non essere in grado di mantenere economicamente il proprio figlio;

a realizzare un fondo economico ad hoc, per sostenere questo progetto specifico, che abbia come base economica quello che l'amministrazione già spende attualmente per aiutare le donne che si trovano in questa situazione di difficoltà e, possibilmente e compatibilmente con i vincoli di bilancio, incrementarlo a discrezione della stessa Giunta comunale». Grazie".

IL PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Sono iscritti in Aula: Bori e Trianni. Ci sono altri? Reggiani. Prego, Bosi".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente. Innanzitutto, devo dire che questa mozione nasce dal fatto che, a mio avviso, l'Assessore al Welfare non ha realizzato quello che chiedeva un nostro emendamento approvato dal Consiglio comunale relativo ai Consultori. Tale emendamento chiedeva all'Amministrazione comunale di mettere in campo tutte le azioni necessarie, anche di natura economica, per aiutare le donne che non vogliono abortire, a non farlo per motivi economici. L'intento e la volontà del Consiglio nell'approvare tale emendamento sembrava molto chiaro, cioè

di impegnare la Giunta ad aiutare, anche economicamente, attraverso ovviamente un progetto ad hoc, le donne in difficoltà a non interrompere la gravidanza.

Direi che la volontà del Consiglio fosse chiara a tutti, tranne, purtroppo, proprio all'Assessore al Welfare che doveva attuare l'emendamento e non l'ha fatto. Infatti, a mio avviso, l'assessora Pinelli, nella risposta alla mia interrogazione si un po' arrampicata sugli specchi, affermando che il testo dell'emendamento parlava di azioni economiche e non di un fondo economico.

Con questa mozione, per fugare ogni scusa pretestuosa, chiediamo esplicitamente un fondo economico che finanzia un progetto ad hoc contro l'aborto economico, di importo pari a quanto già viene speso dalle Amministrazioni ad oggi, eventualmente, nel caso la Giunta lo volesse, ad incrementarlo.

Credo che il fatto che il Consiglio comunale abbia già approvato un emendamento che sostenga le donne che non vogliono interrompere la gravidanza per motivi economici sia molto importante e significativo, soprattutto in questa fase storica, di pieno inverno demografico in cui versa il nostro Paese e anche la nostra città.

Auspico, quindi, che anche questa mozione, così come l'emendamento, venga approvata dal Consiglio in modo da poter aiutare concretamente, e fin da subito, le donne in difficoltà. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, Trianni".

Il consigliere TRIANNI: "Grazie Presidente. Quando ho letto l'ordine del giorno mi sono confrontato con professionisti che lavorano e hanno lavorato presso i Consultori per cercare di avere un quadro il più possibile realistico della situazione e dalla loro esperienza è emerso che i problemi economici non sono tra le prime motivazioni che spingono le donne ad abortire, molti più incidenti, nel generare insicurezza, sarebbero ragioni legate a situazioni familiari complesse, la presenza di persone fragili nel nucleo familiare, problematiche della coppia e altro. Poi, se si volesse trovare un riscontro nei dati reali di queste che restano opinioni, seppure autorevoli e di professionisti del settore, ripeto, sarebbe sufficiente guardare la risposta fornita dall'assessora Pinelli a giugno all'interrogazione avente per tema i dati relativi all'interruzione volontaria di gravidanza. Risposta che, appunto, pare confermare questa tesi. Forti, infatti, di uno studio fatto dalla Regione Emilia-Romagna, mediante questionari sulle motivazioni che spingono la donna a richiedere l'interruzione volontaria delle gravidanze, dov'è emerso che il fattore economico non è tra i primi responsabili di questa scelta.

Le cause principali, alcune delle quali già accennate prima, sono già attenzionate dal Comune, come emerge sempre da questa famosa risposta dell'Assessore, dal momento che durante l'accoglienza e la presa in carica in Consultorio per l'applicazione della legge 194, è previsto il coinvolgimento di un'equipe formata da un medico, un'ostetrica e uno psicologo, con eventuale allargamento al servizio sociale territoriale e al PUASS per situazioni multiproblematiche che richiedevano o un'integrazione sociosanitaria.

Contestualmente, si forniscono anche le informazioni relative alle reti di servizi attivabili dalla donna o dal personale stesso in merito ai sostegni presenti sul territorio, in particolare sui servizi sociali del Comune e le Associazioni di volontariato.

Inoltre, il Servizio Sociale propone da anni percorsi di accompagnamento e protezione alle donne in attesa che presentano una pluralità di fragilità, tra cui anche quella economica, anche quella economica, ad esempio è istituito da anni un progetto alla tutela della maternità difficile, un altro progetto riguarda le donne che escono dai percorsi di sfruttamento e di prostituzione, spesso volte in coincidenza con la gravidanza. Si tratta di un progetto in parte finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e su cui il Comune ha particolarmente investito.

Infine, da alcuni anni, è stato istituito un protocollo interistituzionale tra Comune e azienda Usl e Azienda Ospedaliera e i Consultori per la presa in carica precoce, fin dai primi mesi di gravidanza,

di donne multiproblematiche. All'interno di questi progetti, le prese in carico prevedono interventi anche di tipo economico, ma pure soluzioni abitative temporanee, sostegni psicologici e consulti medico sanitari.

Pertanto, il Servizio Sociale si adopera per assicurare alla donna la possibilità di proseguire la sua gravidanza attraverso una pluralità di forme di accompagnamento che consentono il superamento di tutti quegli ostacoli, di privazioni materiali, problematiche sanitarie e sociale che potrebbero limitare la sua libertà di scelta.

Ci siamo fatti portavoce, infine, in molte occasioni del potenziamento dei Consultori, non ultima la mozione citata anche nell'ordine del giorno, ma riteniamo che i miglioramenti devono riguardare più un Piano di tipo medico e sociale, anche perché, come detto prima, quello che ci dicono i dati è che spesso i fattori che portano una donna a prendere la decisione di interrompere una gravidanza sono più di uno e di tipologia diversa e quindi diverse le politiche e i servizi di attuare per dare a tutti la possibilità di scegliere. A ciò, aggiungiamo la perplessità nel proporre un progetto che è meramente costruito su un sostegno economico e per il quale non è chiaro chi ne sarebbe responsabile.

Per questi altri motivi, abbiamo votato contro l'emendamento citato nell'ordine del giorno della Lega e voteremo contro l'ordine del giorno in discussione oggi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Reggiani".

Il consigliere REGGIANI: "Grazie Presidente. Spero di essere abbastanza chiaro nell'esposizione di questa nostra posizione rispetto a quest'ordine del giorno perché non sarà facile. Quando il PD ha votato l'emendamento, che ha citato il consigliere Bosi, all'ordine del giorno della consigliera Venturelli, non intendeva di andare a perseguire questa strada, in modo così, com'è stata presentata, e cerco di spiegarmi il perché.

Innanzitutto, questo ordine del giorno sembra essere la premessa che una donna che decide di abortire, decide di farlo solo quella causa di deficit finanziario. Non è questo il punto, non è mai solo una ragione, come diceva prima il consigliere Trianni, ma non è neanche una ragione minoritaria, è un pezzo di tante ragioni.

Se un qualsiasi Consultorio, quindi, Servizio Sociale collegato, non fossero in grado di rispondere ad una necessità di povertà economica che viene portata in un qualsiasi contesto, a maggior ragione questo, ci sarebbero delle grosse lacune e delle grosse perplessità sull'efficacia di questo settore. In realtà, le azioni contro la povertà sono plurime nel welfare del Comune di Modena, quindi, non si tratta di andare a dire che ci vuole un fondo perché altrimenti c'è un buco. Le azioni che si fanno a favore di queste donne qua, non sono soltanto una questione di povertà economica, la povertà economica non è non avere in quel momento l'idea di poter mantenere, ad esempio, il figlio che potrebbe venire. Le cose che spaventano di più, sono anche la possibilità di trovare un lavoro, e poi di mantenerlo, quindi, di far coincidere i tempi del lavoro con i tempi dell'accudimento dei figli. Vediamo che non è una situazione economica quella che potrebbe indurre a certi pensieri

Non mi è chiaro quando dice che si prendono le risorse dalle misure che si stanno già usando per le situazioni a favore delle donne in difficoltà. Non ho capito se ho capito bene, cioè vuol dire che la proposta è prendere dei fondi che già aiutano un certo tipo di persone e andarli a spostare su una causa molto specifica, secondo me, questo è come tirare una coperta corta per coprire una parte e scoprirne quell'altra, se ho capito bene il ragionamento.

In questo caso, ancora una volta, non si va a rispondere alla necessità, ma se ne vanno a creare delle altre.

Le azioni che si fanno per le donne in difficoltà, lo ripeto, sono tante, sono di sostegno diretto e di sostegno indiretto.

Tutte quelle azioni, anche a sostegno delle donne, di cui abbiamo parlato giovedì scorso, sono costi per il welfare e sono costi a sostegno diretto o indiretto che aiutano queste donne a intraprendere un percorso nel quale poi focalizzano anche il fatto che la loro decisione non può essere mirata soltanto ad una causa, ma fa parte di un contesto di difficoltà più ampio. Spero di essermi spiegato, perché non sono sicuro.

L'istituzione di un fondo, in modo così specifico, sembra un'azione che non si inserisce nel contesto del welfare modenese di oggi, non tiene presente di quel che c'è oggi all'interno del welfare modenese e non tiene presente del fatto che ci sono già dei percorsi che forse andrebbero meglio specificati, meglio individuati, meglio descritti.

Vorrei anche sperare che non ci sia l'intenzione, nella scrittura di questo testo, cioè ci sia l'intenzione di dire che in qualche Consultorio se una donna manifesta una difficoltà economica, gli viene detto "abortisci" piuttosto che mandarla al sistema del welfare che è in grado di aiutarla per il suo problema economico. Anche questo, potrebbe essere un ragionamento che si respinge al mittente, perché c'è la capacità – lo ripeto – di individuare le difficoltà e di aiutare nel percorso di risoluzione di queste difficoltà.

Il voto del Gruppo del PD è contrario perché questo è uno strumento che così presentato è limitato ed insufficiente, non c'entra con la motivazione di cui stiamo parlando".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Rossini in Aula, poi Aime. Altri? Rossini, prego".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Ricordo molto bene il giorno in cui è stato discusso l'ordine del giorno emendato e purtroppo la previsione che feci mentalmente, quando il collega Bosi, con molta onestà intellettuale presentò quest'emendamento, purtroppo io che tendo sempre a pensare un po' peggio del Partito Democratico rispetto a quello che fanno i colleghi leghisti, si è puntualmente verificato. È ovvio che un emendamento che va in questa direzione, fatica ad innestarsi all'interno di una mozione che va in una direzione opposta, perché nella mozione che è stata approvata si chiedeva di potenziare l'attività dei Consultori sull'aspetto anche del sostegno alle donne che vogliono interrompere volontariamente la gravidanza. È ovvio che in quella sede erano già emerse due visioni del mondo opposte, per cui era praticamente impossibile che l'emendamento – ripeto – presentato in totale onestà intellettuale da parte del collega Bosi, fosse accolto da parte di un PD che in quella sede, di onestà intellettuale non ha dimostrato di averne, come poi si è dimostrato nei fatti perché l'emendamento, cosa gravissima questa, è un emendamento approvato dal Consiglio comunale, è rimasto lettera morta, è rimasto completamente lettera morta, tanto è vero che il collega ha presentato un'interrogazione a cui è stata data risposta, di cui abbiamo sentito il contenuto, a questo punto è stata presentata una mozione e il PD, ovviamente, va nella direzione che molto onestamente aveva manifestato nella mozione sui Consultori. Semplicemente questo. Mi meraviglio perché è stato votato l'emendamento del Gruppo Lega.

Alla mozione sui Consultori avevo dato voto contrario, tra quei due voti indicati c'era anche il mio, vado dritta nella direzione inizialmente tracciata e avevo votato a favore dell'emendamento e proseguo nel mio ragionamento, in coerenza con quello che avevo già detto durante il dibattito sui Consultori. Due cose sulle cose dette che sembrano anche abbastanza gravi, nel senso, collega Trianni, se anche fosse un bambino che viene abortito per ragioni economiche, varrebbe la pena istituire questo fondo. È bene che ce lo diciamo: l'aborto è un omicidio. È un omicidio legalizzato. Se fosse un bambino che salviamo, uno solo che salviamo, incoraggiando le madri, avremmo fatto una cosa buona. Non accetto che mi si venga a dire che sono cause inferiori, anche fosse uno, abbiamo fatto una cosa buona.

È molto chiaro, collega Reggiani, perché il collega Tosi chiede l'istituzione di un fondo, perché è un fattore culturale. Dobbiamo mettercelo in testa. Il problema delle donne che abortiscono non è solo un fattore di problemi familiari o sociali, è un fattore culturale. Le donne che abortiscono nei primi



90 giorni, oggi, abortiscono perché la maternità non è sostenuta. Se istituimo un fondo che si chiama Fondo per aiutare le donne che vogliono abortire per motivi economici, l'Amministrazione dà un segnale e dice: questa cosa non la vogliamo. È chiaro che il PD vota no, perché il PD è favorevole all'aborto, lo sostiene. È chiaro che vota contrario. Il PD è favorevole all'aborto nei primi 90 giorni per ragioni di fragilità familiare e per qualunque motivo, perché nei primi 90 giorni, la donna, può abortire per qualunque motivo.

Il PD è favorevole all'aborto, non potrà mai votare una mozione del genere, mai. È questa la verità. Diciamo la verità. Il PD è favorevole all'aborto che è un omicidio. È questa la verità.

Ovviamente, il voto di Fratelli d'Italia, Popolo della Famiglia, sarà favorevole, molto favorevole".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Abbiamo Aime da remoto e si è iscritta Moretti in Aula. Ci sono altri? Di Padova in Aula. Prego, Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. È anche difficile intervenire in coda a parole davvero pesantissime e così anche ingiuste, pronunciate dalla mia collega che ha fatto l'intervento prima di me. Parlare di omicidio legalizzato quando noi allora siamo colpevoli tutti, ogni giorno, della morte di centinaia di migliaia di bambini, anche quelli sono omicidi. Tutti i bambini che muoiono di fame, che muoiono di guerra, che muoiono di freddo, siamo tutti responsabili. Sono tutti omicidi legalizzati e molto più gravi di un aborto e di un'interruzione di gravidanza decisa nel rispetto di una legge dello Stato, perché c'è una legge dello Stato. Ricordiamolo, da certi interventi, sembra che si sia addirittura fuori legge.

L'altra cosa che mi ha colpito, anche dagli interventi, è il senso di solitudine che viene pensando alle donne, cioè, si dice: l'interruzione della donna, la donna, la donna, come se queste donne che interrompono la gravidanza fossero donne sempre sole, che non ho un compagno, che non ho una famiglia, che non ho nessuno, ma questo per fortuna credo che non sia così, che sia una narrazione, che non sia, fatti, così.

L'ordine del giorno o mozione tratteggia qualcosa in una maniera retorica, molto retorica, cioè, è strumentale, cioè: vuoi abortire perché non hai i soldi per mantenere questo figlio, ecco qua che ci siamo noi con un fondo.

Se una donna è veramente in difficoltà economiche molto gravi quale, quanto fondo ci vorrebbe per indurla a tenere un figlio, un figlio da mantenere dignitosamente, da educare, da amare, da far crescere fino a 20 anni? Istituiamo un fondo o vogliamo mettere, in maniera così surrettizia, un po' – ripeto – retorica – che non cambia, che non sposta niente veramente, un fondo per il primo anno di vita, i primi sei mesi, i primi due anni? Cioè, chi è in stato di povertà economica e si chiede se si può permettere di avere o non avere un figlio, lo pensa a 20 anni, non pensa ad un anno, cioè se non hai il lavoro, se non hai nulla, se hai un rapporto di coppia che non funziona, se hai la famiglia che non ti sostiene, se hai 15 anni e tante cose, non pensi ad un tempo breve, pensi ad un tempo lungo, allora, è un fondo che sistema tutto questo, che mette a posto le cose? È un fondo che protegge la vita? Questo non lo credo, credo che questa mozione sia una mozione, siamo in un ambito politico, ma delle volte la politica si esprime a livelli più alti o più – diciamo – medi. Ecco, credo che questa sia un'espressione media, molto di marketing, giusto per dire: "Ah, come siamo bravi, noi proponiamo questo, noi vogliamo bene alle donne, vogliamo bene ai bambini", ma c'è dentro quello che io sento proprio un filo che non mi convince, che non la senta questa onestà intellettuale di cui parlava anche la collega prima, così forte, non mi parla proprio e allora dico: prendiamoci davvero delle responsabilità nei confronti dei non nati e anche nei confronti dei nati che stanno soffrendo molto, ma prendiamocene con delle azioni che siano davvero incisive e con dei cambiamenti che siano davvero sostanziali, non con una mozione così sulla quale voterò contro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Bisogna dirlo chiaro, il rapporto economico, se fosse anche uno solo, uno solo segna il fallimento della nostra società, cioè, pensare che una vita nascente sia interrotta per la paura e l'impossibilità di garantirne un futuro lo trovo agghiacciante, lo trovo incivile, svilente, non ho parole per definire questo dramma, anche se fosse uno solo. La vita nascente non può essere interrotta per una motivazione economica o vissuta comunque con uso economico anziché come un investimento sul futuro dell'intera società. Su questo fronte, visto anche il costante trend di natalità e aumento dell'indice della vecchiaia, è intuitivo che, con tutte le applicazioni che innegabilmente questo comporta, la nostra società si gioca una partita importante, quella sul suo futuro, quindi, penso che sia responsabilità sociale e istituzionale mettere in campo tutti gli strumenti per affrontare, con una prospettiva di vita, questo terribile problema che soprattutto in questo momento di particolare incertezza socioeconomica rischia di esplodere, perché un conto sono le scelte personali e i diritti, anche sempre sistematicamente, non si parla mai, si sottacciano sempre i diritti del nascituro di cui non parla mai nessuno, non c'è nessun trattato, nessuna convenzione, parli di diritti di un nascituro abortito, soppresso, cioè, da quando scatta la fecondazione scatta la vita e, quindi, scatta l'omicidio. Sono d'accordo con la consigliera Rossini, chiamiamo le cose con il loro nome, non ci nascondiamo dietro ad un dito. Sopprimere una vita, questo è, punto.

Va bene? Benissimo. È qui che la rete sociale, secondo me, deve fare un salto di qualità, anche nell'approccio e ancora tanto, guardate, non mi vergogno, dico delle cose vere. Quando scatta la fecondazione è una potenziale vita o no? Collega dillo tu. C'è una fecondazione, si forma uno zigote, porta ad una vita.

*(Intervento fuori microfono)*

La consigliera MORETTI: "Come?".

Il PRESIDENTE: "Non dibattete, lasciate parlare la consigliera Moretti"

La consigliera MORETTI: "Quello è, cioè, la Rossini ha detto la verità, quello è, parliamone, ne possiamo parlare, però, biologicamente quello è. Penso che ancora tanto ci sia da fare, comunque, sull'applicazione della 194, che ancora oggi, in maniera diffusa, è utilizzata per promuovere un aborto, non per disincentivarlo. Penso che sia una tendenza che debba essere invertita, soprattutto nel momento in cui l'interruzione volontaria di gravidanza si basa su delle motivazioni economiche. È un fenomeno da sconfiggere questo, è inaccettabile, questa è la cartina tornasole della crisi sociale e culturale di una società che si acquisisce quando s'innesta in una fase di crisi economica. Sono fasi che fanno emergere il vero nodo politico, cioè, c'è una mancanza, c'è una carenza di adeguare le politiche di sostegno ai futuri genitori, alla famiglia non solo di tipo economico, ma anche di servizi facilmente accessibili anche in termini economici, devono essere garantiti a tutti questi servizi: la conciliazione dei tempi di accudimento, di lavoro, il fatto che le donne non siano costrette ad uscire dal circuito produttivo per non riuscire a conciliare, diciamo, i tempi, appunto, di accadimento della prole. Penso che la nostra società debba uscire dal cono d'ombra di chi non capisce che in questo modo non c'è più futuro. Parliamo di Next Generation EU, ma se non avremo una Next Generation di che cosa stiamo parlando? Di nulla. Mi fermo qua".

Il PRESIDENTE: "Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Non avrei voluto intervenire in questo frangente perché ritengo questo dibattito, intorno al documento che è stato presentato dal Centro Destra, decisamente strumentale,

cioè non mosso da onesta volontà di discutere di un problema che è concreto, ovvero, il problema di quelle situazioni in cui una coppia, una donna, perché a volte sembra che questi figli nascano perché concepiti per vie trascendentali, decida [...]

Ritengo questo dibattito assolutamente fuorviante. Oggi avremmo dovuto, al massimo, discutere di come una donna, una coppia, decide di affrontare, davanti ad una gravidanza indesiderata, indesiderata per ragioni economiche, una volontà, magari, di non interromperla questa gravidanza, invece, per l'ennesima volta la discussione su questi temi si è rivelata ideologica, non realmente mossa da un'intenzione di approfondire un problema quanto, invece, dalla volontà di apparire, dalla volontà di marketing, di dire: "Noi siamo contro l'aborto". Chi è che non è – in via del tutto teorica – contrario all'aborto?

Prima si è parlato di omicidi, si è parlato di assassini, anzi, di assassine, andiamolo a dire. Tutti ricordiamo quelle immagini terribili, negli anni Novanta, di donne bosniache stuprate in massa e ritrovatesi a gestire gravidanze decisamente non indesiderate, frutto, in quel caso, di violenze estreme, violenze che si verificano in diversi contesti di guerra. Gli stupri di massa sono, purtroppo, una delle principali conseguenze di conflitti attualmente in corso, conflitti in cui i corpi delle donne spesso diventano veri e propri campi di battaglia, ma, attenzione, questo non accade solo lontano da noi e non accade solo in Paesi con conflitti aperti, accade tutti i giorni, accade tutte le volte che una donna rimane da sola a dover gestire una gravidanza dopo uno stupro, dopo una violenza di ogni tipo, dopo un rapporto sessuale magari avuto sotto ricatto e noi siamo qui a dire a queste donne che stanno commettendo degli omicidi e che sono delle omicide, quando decidono d'interrompere queste gravidanze indesiderate.

Il PD non è favorevole all'aborto, il PD è favorevole ad una legge che tuteli le donne, che decidono volontariamente d'interrompere una gravidanza indesiderata in modo legale e sicuro, senza correre il rischio di morire in qualche sgabuzzino in cui si pratica l'aborto in modo illegale, cosa che purtroppo è successa in passata e ahimè continua anche a succedere tuttora, tutte le volte in cui le donne sono costrette a non poter godere di un diritto formalmente riconosciuto da questo Stato. Una gravidanza indesiderata è sempre un trauma, lo è per una donna, lo è all'interno di una coppia, lo è anche spesso per la rete di affetti di familiari che circonda questa donna, invece, io continuo a ritrovare nelle parole del Centro Destra, quando si parla di questo tema, una retorica anacronistica, una retorica di marketing, una retorica per cui pare che la maternità sia solo e soltanto un problema delle donne, donne che non hanno soldi, donne che devono essere assistite. Temo e credo – anzi spero anche – che sia un tantino più complesso di così. Le ragioni – è stato detto più volte anche in questo contesto oggi – per cui una coppia o una donna può decidere di interrompere una gravidanza sono davvero tantissime, spesso non univoche. Una congerie di ragioni portano a dover apprendere, talvolta questa difficile decisione verso cui sono inammissibili le parole che ancora una volta siamo stati costretti ad ascoltare in quest'Aula, che ribadisco non è un Bar, non è un luogo qualunque, ma è un luogo delle istituzioni, in cui le donne che abortiscono, cioè le donne che usufruiscono della legge dello Stato, sono state, per l'ennesima volta, definite assassine e l'atto che hanno compiuto è assassinio. Credo che ci sia di che vergognarsi.

Fortunatamente, dalla legge 194 in poi, sono stati presi dagli Enti Locali, dai consultori, dalle reti ramificate, provvedimenti importanti che consentono aiuti importanti alle donne che decidono di non interrompere una gravidanza quando la volontà iniziale era legata a ragioni economiche, quindi, in questo contesto, per l'ennesima volta pare che il Comune di Modena sia all'anno zero da questo punto di vista, quando anche il collega Trianni ha, mi pare, descritto una situazione molto diversa.

L'emendamento che è stato votato dal Gruppo del Partito Democratico mi pare parlasse di misure generali, cioè, un Bilancio e un potenziamento di misure generali che ci sono e non è detto, anzi, noi non riteniamo che questo fondo proposto dal Centro Destra sia il modo migliore per declinare queste ragioni economiche perché esistono già diverse e importanti misure che sono adottate per intervenire in questi contesti, quindi, lasciamo da parte le bandierine, lasciamo da parte le letture

ideologiche quando si tratta di temi così complessi che riguardano davvero l'intimità delle persone, delle donne in modo particolare".

Il PRESIDENTE: "Non ho strumenti diversi, però, v'invito a discutere della mozione e non di altro, poi potete discutere di quello che volete, non ho strumenti diversi, però, credo che la mozione facesse una proposta ben precisa e concreta, non fosse una mozione che aprisse il dibattito sull'aborto, voi fate come ritenete opportuno".

*(Intervento fuori microfono)*

Il PRESIDENTE: "Non ho detto a lei consigliere Di Padova, ho detto in generale. Prego consigliera Manenti, poi Bignardi".

La consigliera MANENTI: "Grazie mille Presidente. Buonasera a tutti. Dal punto di vista del metodo sottolineo il fatto che probabilmente questa mozione è scaturita dall'impressione che hanno avuto, diciamo, i presentatori dell'emendamento della mozione precedente, del fatto che si fanno le mozioni, vi votano, vengono approvate e poi, in realtà, non succede nulla. Richiamo l'attenzione di tutti sul fatto che, probabilmente, molto spesso, al di là delle interpretazioni ex post che ciascuno fa sui contenuti delle mozioni, di fatto, tutto quello che chiediamo di fare poi non viene fatto o non ce n'è notizia, quindi, questo è un discorso di carattere generale. Il fatto che si sia dovuti rincalzare, diciamo, con una mozione, un orientamento che sembrava, ai più, già preso, testimone del fatto che, appunto, facciamo tante belle mozioni e, probabilmente, alla fine, rimangono lettera morta, come si diceva. Poi non entro nel dibattito perché mi è sembrato non solo un dibattito ideologico, ma qualcosa di meno, un dibattito veramente di marketing e devo dire che qua mi sembra che l'esibizione, da questo punto di vista, sia stata abbastanza unanime, equanime tra Maggioranza e Opposizioni, mentre continuo a rispettare fortemente le posizioni individuali, di coscienza, diciamo, e le posizioni personali.

Politicamente, il fatto che si faccia marketing sia da parte della Maggioranza sia da parte delle cosiddette Destre, su questa cosa, la trovo una cosa effettivamente poco interessante e poco utile, quantomeno. Tornando alla mozione, la mozione presentava, appunto, un rincalzo, una sottolineatura, una concretizzazione di qualcosa che teoricamente avevamo già approvato. Non sta al Consiglio dire come si devono fare le cose, in questo caso, però, è stato necessario proprio per i motivi che dicevo prima, quindi, per noi, stando alla mozione, riteniamo che la mozione avesse un intento corretto, che sia molto importante eliminare, il più possibile, il rischio che una donna, una famiglia, una coppia, ricorra all'aborto per motivi squisitamente economici, certo che per avere un fondo, una serie di fondi, una serie di provvidenze sufficienti per tutti i casi, occorrerebbe non solo mettere insieme quel che è già disponibile, ma, in realtà, integrarli in modo molto consistente, quindi, voteremo a favore della mozione perché la sua origine, diciamo, è scaturita anche da un problema di metodo che abbiamo sottolineato anche noi più volte e, comunque, ci sembrava che tentasse di dare un aiuto concreto a persone che si trovano, comunque, in difficoltà, al di là delle statistiche, al di là del peso, delle motivazioni.

In questo senso sono d'accordo con Moretti e Rossini, l'idea che si ricorra all'aborto per, essenzialmente, motivi economici, è una cosa che credo sia abbastanza orrenda dal punto di vista politico e dal punto di vista sociale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Sentire determinate parole in una delle Regioni più avanti, da un punto di vista scientifico, del mondo, come l'Emilia Romagna, nella mia Modena, mi

fa sgorgare la necessità di parlare del concetto stesso di aborto. Anche se sono un uomo che probabilmente non avrà figli ne posso parlare, come tutti, giusto? Certo, certo, si sente spesso ripetere, sotto varie forme, il seguente ragionamento: un embrione è un essere vivente, che anche se non è una persona lo diventerà. Facciamo una piccola lezione di scienze. Con l'uccisione volontaria dell'embrione tu impedisce a quel futuro individuo di vivere la sua vita, non è diverso da un omicidio. Penso che sia una posizione che è scaturita. L'embrione umano è già una persona. Tutta la conclusione che l'aborto equivalga all'omicidio nasconde un grande e grave errore logico. Se vogliamo, così, essere razionali, occorre spingere ragionamenti fino in fondo per capire che le cose non stanno così. Vanno chiariti alcuni punti principali: la vita biologica, per come la conosciamo – ascoltatevi poi dopo mi risponderete sul punto – attraverso il metodo scientifico, preesiste alla formazione dell'embrione. L'embrione è il risultato di complessi e noti processi biochimici che hanno luogo tra organismi vivi. L'ovulo è femminile, lo spermatozoo è maschile, entrambi vivi. Un embrione vitale non proviene da oggetti morti o da materiale inorganico. Affermare che la vita abbia inizio all'istante della fusione del DNA di organismi vivi è una banale contraddizione nei termini. L'idea che l'embrione, come tale, sia una persona è di ordine metafisico e non ha nulla a che fare con la biologia o con altre scienze. L'idea che l'istante del concepimento costituisca una qualche discontinuità che giustifichi l'assegnazione dello status di persona, non trova supporto in natura, ma affronta, piuttosto, le sue radici in quelle ideologie religiose, che rispetto, e per sopravvivere non possono fare a meno di quest'arbitraria assunzione, si tratta di un'idea che non contiene nulla di scientifico.

Il meccanismo attraverso il quale si forma l'embrione di homo sapiens è lo stesso di tutti gli altri organismi viventi sessuali, sia mammiferi sia per molti animali scientificamente inferiori. Non occorre postulare l'esistenza di entità sovranaturali per spiegare la produzione umana o per spiegare i processi che portano alla formazione di un embrione. Una coppia qualsiasi ovula spermatozoo non ancora uniti, contiene già in sé tutta l'informazione che serve per la costituzione di un nuovo esemplare, esattamente come la stessa informazione che è già contenuta nell'embrione che si forma. In altre parole, una qualsiasi coppia, ovulo e spermatozoo, ha la stessa dignità biologica dell'embrione, nel senso che esso stesso è biologicamente equipollente. Questi semplici fatti implicano che la scelta consapevole d'impedire, attraverso qualsiasi mezzo, l'unione di un ovulo con uno spermatozoo umano, risulta, logicamente, equivalente, ad impedire che il corrispondente embrione si sviluppi secondo il suo normale corso, cioè, se chiamiamo ciò omicidio, allora, siamo costretti ad includere, nella stessa categoria, anche la contraccezione, persino l'astinenza sessuale o la scelta del celibato perché dal punto di vista biologico, di fatto, producono tutti lo stesso risultato finale: una persona non verrà al mondo e non vivrà a causa della scelta deliberata e consapevole di qualcuno.

Dobbiamo, dunque, considerare assassini anche tutte queste persone? È chiaramente assurdo. Ogni volta che, attraverso un ragionamento, si giunge ad un assurdo, significa che o il ragionamento è sbagliato o l'ipotesi iniziale (aborto = omicidio) è falsa. L'aborto non può essere considerato equivalente all'omicidio, perché quest'ipotesi condurrebbe alla conclusione insensata secondo la quale dovremmo considerarci quasi tutti degli omicidi. Stabilire quando la soppressione di un gruppo di cellule è un omicidio o quando, invece, non lo è, non può che derivare da una nostra convenzione e non da un elemento oggettivo della natura e non diversamente dallo stabilire a che età si è abbastanza maturi per votare. Questo è un pezzo scientifico per riportare un briciolo di scientificità all'interno di un luogo che secondo me deve averla come stella di guida, ma a parte questo mi rimetto a tutto quello che ha detto Di Padova prima, che la delicatezza di quest'argomento è già gestita dai nostri consultori, di contesti specifici, ma non vorrei più sentire, all'interno di quest'Aula, delle falsità logiche che possano anche offendere le stesse donne che state cercando di tutelare, perché se una donna si trova a fare un aborto non vorrei mai che fosse definita un omicida. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Comunque la nostra principale scientificità sarebbe quella di attenersi agli oggetti della nostra discussione. Si sono iscritti Bertoldi e Silingardi. Ci sono altri? Prego Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. È stato approvato un emendamento per un motivo, altrimenti andiamo tutti a casa e non stiamo a perdere il nostro tempo. Se il Consiglio comunale ha un ruolo, il ruolo è quello di approvare delle mozioni che sono mozioni d'indirizzo e da quest'indirizzo, poi, qualcuno deve concretizzare quest'indirizzo, che deve essere o sui singoli Assessori o la Giunta. Non abbiamo registrato nessun cambiamento rispetto a quello che è successo prima dell'approvazione dell'emendamento, cioè, non abbiamo visto delle modifiche ai percorsi, non è stato destinato un euro in più, non è stato fatto assolutamente nulla. Si tratta di un comportamento grave, un comportamento omissivo da parte dell'Assessorato e della stessa Giunta perché c'è il dovere di seguire gli indirizzi del Consiglio, da parte di chi è la parte politica che opera nel nostro Comune, perché, non è che se approviamo 10 mozioni, 9 sono portate avanti dal PD e una non è portata avanti dal PD, devono essere intanto solo quelle portate avanti dal PD, devono essere portate avanti tutte le mozioni che sono approvate e sono votate in questo Consiglio.

Oltre a ciò c'è l'aspetto, diciamo, più etico, quello che è, in questo ambito, il diritto dell'essere umano più debole, il bambino che si trova all'interno del ventre materno e che senza andare contro una legge dello Stato, nessuno dice: "C'è una legge dello Stato contro l'aborto?". Ma questo non vieta che noi mettiamo in atto tutte quelle che sono le misure possibili per cercare di contrastare, comunque, un qualcosa che è estremamente negativo, negativo per la donna, negativo per il bambino. Quando c'è una legge, la sua applicazione pratica, che ricade a livello locale [...]"

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere BERTOLDI: "Cosa c'entra Salvini? Perché tiri fuori Salvini? Siete ideologici? Siete voi ideologici, appena c'è qualcosa che vi disturba tirate fuori Salvini. Cercate di essere concreti e di parlare delle questioni concrete. Stiamo parlando di questioni serie, di questioni che riguardano le persone più deboli, sono i bambini che si trovano nel grembo materno, quindi, quando si parla di questi argomenti, che sono argomenti seri, che non potete, così, ridurre a tarallucci e vino, non si scherza su queste cose, dobbiamo essere persone che sono responsabili e che mettono a disposizione tutto quello che un Comune come il nostro, che è un Comune ricco, che di soldi ne ha e ne offre a tutti: associazioni, gruppi, sport, tutto quello che volete, quando ci sono delle cose così serie uno sforzo il Comune lo può fare e in quei casi, soprattutto in cui una donna si trova in difficoltà perché si è trovata di fronte ad una gravidanza che o non era attesa o era anche non cercata, sicuramente si trova anche in una grande crisi psicologica. Penso anche a quello che sta avvenendo in altri Paesi. Se guardate la Francia che dà un supporto enorme a colore che si trovano in queste situazioni e alle famiglie, vediamo che è il modo anche migliore per contrastare quello che è il problema della denatalità e del declino demografico. Guardate che nel giro di pochissimo tempo la Francia diventerà il Paese con la più alta natalità e con la più grande popolazione a livello europeo, ma perché ci sono delle politiche serie a livello della famiglia. In queste politiche serie ci sono le politiche nazionali, ma ci sono anche quelle locali e noi possiamo fare di più, abbiamo fatto una mozione proprio perché chiedevamo qualcosa in più, un segno, un qualcosa che questo Comune mettesse in atto per il prossimo futuro. Non in è stato fatto assolutamente nulla.

Per quanto riguarda i riferimenti alla consiglieria Di Padova, agli stupri di massa, alle situazioni di guerre, non vedo come siano pertinenti con quello che abbiamo detto fino ad adesso, perché mi sembra proprio fuori luogo, mi sembra quasi una dimostrazione come gli esponenti del PD, in certe situazioni, cercano di arrampicarsi sugli specchi perché non hanno altri motivi, insomma, per contrastare, diciamo, una cosa di buonsenso. La stessa cosa la rivolgo un po' al consigliere Bignardi

che ci ha letto un documento che non so dove l'abbia trovato, che ci ha fatto la lezioncina come se questa fosse la scienza, perché l'ha tirata fuori lui, ma che di scientifico, secondo me, ha ben poco e anche dal punto di vista filosofico è assolutamente opinabile. Insomma, ribadisco, in conclusione, che abbiamo approvato, tempo fa, un emendamento, c'è stata una carenza, c'è stata una mancanza da parte di chi aveva l'obbligo di portarlo avanti, di realizzare un cambiamento nella direzione voluta da questo Consiglio. Chiediamo, a questo punto, che le cose che non sono state fatte prima si facciano adesso. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Chiedo scusa al consigliere Silingardi, ma ci stiamo un po' incartando, okay? Proviamo a fare chiarezza, lasciamo stare mozione, dibattito, aborto o non aborto. Per prima cosa la mozione che stiamo discutendo fa riferimento e rivendica la decisione di un emendamento. Per prima cosa l'emendamento non ha una vita propria, quella cosa lì, che voi richiamate nella mozione, non esiste più, è parte integrante di una mozione, non ha un iter proprio. Che cosa è successo il 2 luglio 2020? Che una Minoranza di questo Consiglio – 13 persone – ha votato quell'emendamento che ha modificato il testo di una mozione, quella mozione è stata approvata all'unanimità con il voto favorevole di chi non aveva votato l'emendamento e l'astensione di chi aveva votato l'emendamento. Siamo arrivati a questo punto qua. Adesso ci troviamo che chi ha votato l'emendamento e non ha votato la mozione chiede conto della mozione che non ha votato, okay? Ci stiamo incartando fino a questo punto qua e in più lo stiamo facendo ulteriormente mescolando la cosa specifica della richiesta della mozione, assolutamente legittimo e delicatissimo – non entro merito – credo che stiamo facendo un po' di confusione nel nostro ruolo di oggi e in generale, però, rimango della mia opinione, torno a dire, al di là che mi sento in dovere di precisare queste cose qua, non ho altri strumenti né per giudicare, né per fare delle cose di tipo diverso, però, credo che sia importante puntualizzare questo perché è un po' strano quello che stiamo facendo. Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Sarò molto breve. Cerco di attenermi a quanto hanno detto due persone: (...) di non parlare di un tema complicatissimo e l'altro, quello che disse Italo Calvino, in una polemica famosa su questo tema, con Pasolini, che disse: "Un uomo quando parla di aborto si deve mordere la lingua tre volte prima di poterne parlare e questo ho cercato di farlo. Non entro nella diatriba, credo che si possa intuire come la penso, non credo che l'aborto sia un omicidio legalizzato, c'è una legge 194, non fa questo, ma dà dei diritti a determinate condizioni e in certe situazioni.

Non voglio fare un discorso ideologico, quindi, su questo tema, tutti potremmo farlo, ma non lo voglio fare, mi limito, semplicemente, ad una brevissima considerazione. Questa mozione, al di là che richiami l'emendamento o meno, chiede una cosa semplice: istituiamo un fondo, prevediamo un intervento economico per evitare una situazione specifica, posto che, sono d'accordo, nessuno è a favore dell'aborto, qualcuno può essere a favore del diritto in determinate situazioni, proprio per questo, se questo fondo può servire a qualcosa, se si può fare credo che sia di buonsenso, al di là della fonte da cui proviene questa mozione, fare un ragionamento limitato a questa mozione e per quanto mi riguarda, nonostante, ripeto, la mia visione laica, la mia posizione sul tema, credo sia corretto votare, per quanto mi riguarda, favorevolmente a questa mozione, su questo non potrò fare, mi assento, ma non per sottrarmi alla responsabilità, perché tra 10 minuti ho il vaccino antinfluenzale, quindi, mi devo assentare, però ci tenevo a dire questa cosa. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Si è iscritto Carpentieri in Aula, ci sono altri? Prego Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente, anche per il chiarimento, almeno, istituzionale, del percorso che ha portato l'emendamento all'ordine del giorno a cui era collegato. Sto sull'ordine del giorno. La cronistoria politica di questo percorso l'ho capita così: novembre del 19 il Consiglio

si esprime con un emendamento, ha chiarito il Presidente con quali numeri e forze e con quali, appunto, posizioni politiche c'erano dietro. In tutto nel pacchetto dell'ordine del giorno c'era anche questo, appunto: azioni anche economiche.

Successivamente, un'interrogazione puntuale del Gruppo Lega tiene conto all'Assessore, e qui comincio ad avere una lettura diversa, ma, ovviamente, è un limite mio, com'è già stato detto anche dal mio collega Trianni: non mi risulta che l'Assessore abbia detto: "Non stiamo facendo nulla sul punto specifico, stiamo facendo tante cose, anche questo, tra cui due progetti, li ridico che, come dicevano i latini: "Ripetere aiuta". Progetto Maternità Difficili che è proprio specifico per situazioni molto simili, sostanzialmente, adesso possiamo fare il discorso di lana caprina, che cosa pretendiamo perché scatti quello che il mio collega Alberto Bosi chiede con i suoi colleghi? Cioè una dichiarazione giurata. Maternità Difficili è un progetto che individua e focalizza le donne che sono in difficoltà economiche, sì, è così, non lo dico solo io. È questo il mio pensiero, sarà sbagliato. Quindi, l'Assessora, nella richiesta vostra, legittima: cosa stai facendo? Ho votato anche quello, oltre a tutto quello sui consultori, eccetera, sto facendo tante azioni tra cui due sono quelle che, secondo me, Assessore – non voglio fare l'avvocato dell'Assessore, ce l'avrà già – rispondono a quello che volevi sapere, Bosi e Lega.

Allora, a questo punto, dite: "Vabbè, la leggete, non sta facendo niente", non è vero, secondo me. Dico: "Okay, sta facendo troppo poco, in base a quello che il Consiglio aveva chiesto". Lì, si entra già in un campo più complicato. Bene, veniamo ad oggi. C'è, poi, l'ordine del giorno. In sostanza, a parte la diatriba dell'emendamento sì, emendamento no, è passato con i voti di coloro che poi si sono astenuti, a tutto il pacchetto, eccetera, eccetera, è vero che l'emendamento non ha una vita propria, vien da se. Che cosa chiede l'ordine del giorno di stasera, almeno quello che c'è scritto, almeno quello che io capisco da colui che domani, se passasse, dovrebbe, al di là di quell'interpretazione autentica che poi dai tu? Fate un progetto unico, la riassumo così, forse male, Giunta fai un progetto unico che unisca le diverse azioni e focalizzati su questo. Ma, poi, cosa dici? Il cuore sono i soldi. Ci vuole un fondo ad hoc, va bene, ed io ho dato due interpretazioni a quello che avete scritto, che ho fatto fatica a capire per miei limiti personali: 1) possibilità. Giunta sposta i soldi che stai usando per tutte le azioni sulle donne in gravidanza e metti tutti quei soldi lì su questo fondo ad hoc per coloro che decidono di proseguire la gravidanza perché hanno problemi economici, quindi, prima possibilità è questa, oppure, sposta i soldi che già fai per tutte le azioni sulle donne in generale che vivono situazioni particolari. La prima. Allora, per questo motivo, oltre per quelli che già un po' ho richiamato, a partire dalla forma, dall'emendamento, noi non possiamo essere d'accordo sul fatto di spostare i soldi che usiamo per tutte le azioni su questa, poi, possiamo dire: Maternità Difficili, non basta, anzi, non copre, forse sì, forse no. Il progetto Recuperiamo Donne che escono dalla violenza, capiamo tutti, siamo abbastanza adulti e vaccinati, non navigano nell'oro e un problema economico ce l'hanno, sicuramente è molto pregnante nella scelta che avrebbero voluto fare e forse non faranno, quindi, ti sto dicendo, vi sto dicendo, sto dicendo a tutti: "Ci sono due progetti, è troppo poco? Vediamo, ma per me non è accettabile, senza entrane nella 194, eccetera, eccetera, che chiedo alla mia Amministrazione di svuotare un cassetto che risponde a tante azioni, tra cui queste, perché ritengo prioritario, legittimo, ma per me non accettabile, praticamente, concentrare tutti i soldi che ho. Tra l'altro, tutti questi progetti di cui svuotiamo il cassetto e lo mettiamo in un altro, perché è talmente importante che a vostro dire: non si fa niente, è troppo poco, non si fa niente, non si fa niente, non si fa niente, sono progetti storici che coinvolgono una rete di associazioni trasversale e incredibile, di cui vogliamo svuotare il cassetto. Papa Giovanni XXIII contribuisce a questo. Papa Giovanni XXIII è nella rete a cui stiamo dicendo di togliere il cassetto. Vado avanti. Associazione Centro Aiuto Vita. So che li conosci Papa Giovanni XXIII, ma anch'io li conosco, non è che c'è il monopolio. Federvita, Marta e Maria. Queste associazioni sono in una rete che fanno progetti per donne in gravidanza per aiutare tutto un percorso, tra cui anche la fragilità economica: poco, pochissimo, per me un po' si può discutere, ma anche altri punti su cui



tutti siamo d'accordo, pur di non perdere una vita umana, qualsiasi siano le ragioni: soldi, marito, lavoro, asilo, tutto quello che vogliamo, tutte queste associazioni collaborano e mettono in piedi dei progetti per sostenere tutto questo e noi dobbiamo votare. Togliamo dal cassetto – così leggo – tutti i soldi per questi progetti – di tutte queste associazioni anche e non solo cattoliche – per metterli in un nuovo progetto che sostenga la maternità o comunque il proseguimento di una gravidanza che fonda le sue uniche ragioni per motivi economici. Questo è un punto importante che fa parte di una complessità in cui entrano altri progetti, allora si può chiedere: metti più soldi su Maternità Difficili, metti più soldi contro donne che vogliono uscire dalla violenza e che sono in difficoltà perché nel primo momento, oltre a subire violenza, non hanno soldi, è inutile che ci prendiamo in giro.

Quello posso anche accettarlo, di ragionare e sedermi al tavolo. Non posso svuotare un cassetto di progetti che sono da lustri, con associazioni che hanno una preparazione e un contributo perché concentrano tutto su una fish, non è corretto secondo me, non è giusto, non è buona politica togliere ad associazioni la possibilità di e azioni altre.

Allora, o ci mettiamo d'accordo".

Il PRESIDENTE: "Carpentieri, la invito a chiudere".

Il consigliere CARPENTIERI: "Ha ragione Presidente. Ho rifacciamo un altro, prossimamente, chi vuol farlo, vediamo l'esito di questo, dove ci concentriamo sul fatto, potenziamo alcuni progetti, troviamo delle risorse anche per, ma non svuotiamo un cassetto per puntare tutto su una fish. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di mozione n. 2034, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 29

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 9: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini

Contrari 18: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli

Astenuti 1: la consigliera Parisi

Non votanti 1: il consigliere Poggi

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Santoro, Silingardied il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

**PROPOSTA N. 4108/2021 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI  
(F.D.I.-P.D.F.) AVENTE PER OGGETTO: ISTITUZIONE DELLA "GIORNATA DELLA  
VITA NASCENTE"**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la mozione proposta n. 4108/2021 presentata dalla consigliera Rossini (FDI-PDF) avente per oggetto: Istituzione della "Giornata della Vita Nascente". L'istanza è stata depositata nell'ultima versione il 18 novembre scorso. Prego consigliera Rossini per la presentazione".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente.

Premesso che:

il report ISTAT intitolato "Natalità e fecondità della popolazione residente – Anno 2019" ha evidenziato la continuità dell'andamento negativo della natalità;

il 2019 ha infatti registrato per il settimo anno consecutivo un nuovo superamento al ribasso del record di denatalità;

il report individua le cause di tali andamenti nelle significative modificazioni della popolazione femminile in età feconda (convenzionalmente fissata tra 15 e 49 anni); da un lato le cosiddette "baby boomers" (vale a dire le donne nate tra la seconda metà degli anni sessanta e la prima metà degli anni settanta) stanno uscendo dalla fase riproduttiva o si avviano a concluderla, dall'altra le generazioni più giovani scontano l'effetto del cosiddetto "baby-bust", espressione che indica la fase di forte calo di fecondità del ventennio 1975-1996 che, si legge nel rapporto, ha portato al minimo storico di 1 figlio per donna nel 1995.

Tra le varie concause di questo andamento è citato anche il forte calo dei matrimoni;

l'ISTAT ha poi effettuato una disamina sul 2020 che, seppur basandosi su dati provvisori riferiti al periodo gennaio-agosto 2020, ha evidenziato come le nascite in questo periodo siano state 6 mila 400 in meno rispetto allo stesso periodo del 2019, stimando una riduzione ulteriore delle nascite di almeno 10 mila unità;

risultano peraltro in crollo anche i movimenti migratori che determinano anch'essi il drammatico declino demografico nazionale;

nel febbraio 2021 l'ufficio statistica del Comune di Modena ha pubblicato un report nel quale si evidenzia che la popolazione modenese nell'anno dell'emergenza epidemica da Covid 19 è calata di 637 unità rispetto all'anno precedente a causa di un saldo naturale di meno mille 035 unità, segnando il dato più basso dopo quello registrato nel 1918, anno di guerra e anche di epidemia (la cosiddetta influenza Spagnola);

nel report citato si evidenzia che il calo delle nascite rispetto agli anni precedenti (comunque sempre caratterizzati da un numero di nascite da vero e proprio inverno demografico), è dovuto al sempre più ridotto numero di donne residenti in età feconda;

tali dati risultano confermati nel DUP 2022-2024.

Considerato che:

la responsabilità di generare richiede certamente una grande generosità, ma necessita anche di adeguato sostegno da parte delle politiche pubbliche, oltre che di una cornice culturale che sappia accompagnare il desiderio di maternità e paternità e non, come spesso accade oggi, ridurlo a scelta esclusivamente individuale e privata;

le conseguenze del crollo demografico riguardano non solamente la sostenibilità della spesa pubblica e quindi dell'intero welfare, della spesa sanitaria, l'equilibrio tra contributi versati e spesa pensionistica, ma anche tutti gli aspetti legati all'invecchiamento della popolazione;

un Paese in pieno inverno demografico infatti non è in grado di produrre innovazione, riduce i consumi, privilegia la rendita e la sicurezza e si ripiega su sé stesso.

Rilevato che:

la situazione come sopra descritta richiede da un lato provvedimenti di carattere economico, dall'altro segnali forti ed espliciti da parte delle istituzioni per valorizzare l'accoglienza di ogni nuova vita, per incoraggiare e sostenere la scelta di diventare genitori;

il 25 marzo 2021, nel corso di una conferenza stampa presso la Camera dei Deputati, sono stati presentati quattro disegni di legge per l'istituzione di una "Giornata per la Vita Nascente ogni 25 marzo, con la finalità di contrastare il crollo della natalità;

risultano al momento depositati i seguenti disegni di legge – li cito, ma non li sto ad elencare di nuovo – i cui testi sono tutti disponibili;

risultano altresì depositati i disegni di legge i cui testi non sono ancora disponibili;

i disegni di legge presentati prevedono il riconoscimento del 25 marzo quale "Giornata della vita nascente" e stabiliscono che in occasione di tale Giornata lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali organizzino o promuovano, anche con la collaborazione di associazioni del terzo settore, impegnate nel sostegno alla maternità e alla famiglia, manifestazioni pubbliche, cerimonie, incontri di informazione e di riflessione, anche nelle scuole di ogni ordine e grado, al fine di diffondere informazioni sulla gestazione, sulla comunicazione e l'interazione relazionale precoce tra madre e figlio, sulle cure da prestare al nascituro e alla donna in stato di gravidanza, sui diritti spettanti alla gestante, sui servizi sanitari e di assistenza presenti sul territorio, sulla legislazione sul lavoro a tutela della madre e del padre, nella prospettiva di fare emergere la positività dell'esperienza genitoriale.

Valutato che:

nel corso della seduta del 17 ottobre 2019 il Consiglio Comunale ha approvato la mozione prot. – l'ho nella mozione e non lo ripete – avente per oggetto: "Richiesta di stato di emergenza per denatalità nella città di Modena";

il tema della denatalità è pertanto nell'agenda di questa Amministrazione e deve essere affrontato senza ulteriori ritardi;

il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

a sostenere e sollecitare nei modi opportuni le iniziative dei parlamentari al fine dell'approvazione di una legge che preveda il riconoscimento del 25 marzo quale "Giornata della vita nascente". Grazie".

Il PRESIDENTE: "Si è iscritto il consigliere Bosi. Ci sono altri? Prego Bosi".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente e un ringraziamento alla consigliera Rossini per aver promosso per prima quest'importante mozione che ci permette, nuovamente, di affrontare il tema della natalità che, come sappiamo tutti, è decisivo per il futuro del nostro Paese. I dati li conosciamo tutti e sono, purtroppo, drammatici.

Nel 2020 si registra un nuovo minimo storico di nascite dall'Unità d'Italia e un massimo storico di decessi dal secondo dopoguerra. Nel 2020 sono stati iscritti in anagrafe per nascita 404 mila 104 bambini, mentre i decessi, purtroppo, sono stati 746 mila 146.

Al 31 dicembre 2020 la popolazione residente in Italia ammonta a 59 milioni 257 mila 566 unità, 383 mila 922 in meno rispetto all'inizio dell'anno. È come se fosse sparita una città grande come Firenze.

Le conseguenze del crollo demografico riguardano non solamente la sostenibilità della spesa pubblica e, quindi, dell'intero welfare. Nella spesa sanitaria l'equilibrio tra contributi versati, spesa pensionistica, ma anche tutti gli aspetti legati all'invecchiamento della popolazione.

Da un lato, la situazione, come sopra descritta, richiede provvedimenti di carattere economico, che a livello nazionale sono stati presi, come l'assegno unico per i figli a carico, mentre, purtroppo, a livello locale no, come il fattore "famiglia" da noi proposto e bocciato dalla Maggioranza.

Dall'altro lato, inoltre, occorrono, a nostro avviso, segnali forti ed espliciti da parte delle istituzioni per valorizzare l'accoglienza ogni nuova vita per incoraggiare e sostenere la scelta di diventare genitori. Solo tenendo uniti entrambi gli aspetti – quello economico e quello culturale valoriale – si potrà arrestare l'inverno demografico in cui ci troviamo, invertire la tendenza e rimettere in moto l'Italia a partire dalla vita. Per questo sosteniamo con forza la mozione in oggetto e i disegni di legge in Parlamento nella speranza che presto venga approvata una legge che prevede il riconoscimento del 25 marzo quale Giornata della Vita Nascente. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? È iscritta la consigliera Di Padova. Prego Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Presidente, di nuovo siamo davanti ad un tema delicato e complesso, per cui cercherò di adottare tutta l'accortezza del caso e dirò cose, in questo caso, che sono frutto anche – chiaramente – della mia personale visione, perché quando si tratta di temi così delicati e così complessi non è semplice trovare delle posizioni che siano totalmente univoche. Ricomincio con una provocazione: "Tropo pochi o troppi". Nonostante le diffuse aspettative di un baby boomers, un po' ovunque, nel mondo, le persone hanno reagito alla pandemia di Covid-19 con un crollo delle nascite.

In questa contingenza numerosi studiosi – credo che sia dovere della classe dirigente tenerne conto, utilizzare questi studi come strumento di riflessione – hanno ricominciato a riflettere sul tema della denatalità.

Il tema – per andare dritti al punto – è il seguente: il calo delle nascite è di per sé un bene o un male? Gli esseri umani che vivono sulla terra sono troppi o rischiano di diventare troppo pochi? Quello demografico è un problema di sovrappopolamento o esattamente il contrario? Al di là dei roboanti programmi di chi sogna nostalgicamente alcune novecentesche campagne di pubblica natalità, facendo del corpo delle donne e della loro fertilità, della loro maternità, della loro fecondità, qualcosa di pubblico e non di profondamente intimo e privato, tengo a specificare che è molto diverso, invece, discutere di politiche a sostegno delle famiglie e di tutte le famiglie – sottolineo – ecco, allora, vorrei, per esempio, parlare delle leggi che attualmente in Italia regolano l'affido o l'adozione, quest'ultimo in particolare precluso ancora a tantissime persone, precluso, per esempio, completamente ai single, molti dei quali sarebbero, invece, pronti, a misurarsi con la genitorialità e preclusi, completamente, alle unioni civili.

C'è chi legge, nella crescita della popolazione, una minaccia per l'ambiente e include la decisione di non avere figli tra i maggiori contributi e la riduzione dell'impronta ecologica individuale e c'è chi, come gli autori di un recente contributo sul tema "Pianeta Vuoto", siamo troppi o troppo pochi, appunto, da qui la mia provocazione iniziale, un contributo del 2020, avverte, invece, sugli scarsi contributi che la denatalità porterà alla lotta per la difesa dell'ambiente.

Tuttavia, il geografo Danny Dorling, nel suo Rallentare. La fine della grande accelerazione e perché è un bene, pubblicato, questo, nel 2021. Do le date per capire quanto sia recente questo dibattito. Cito testualmente: "È quasi esattamente il tipo di decelerazione necessario se vogliamo sopravvivere in un mondo che ci permetta di essere felici". Nel 2017 le Nazioni Unite prevedevano che l'umanità avrebbe superato i 10 miliardi d'individui a metà di questo secolo e gli 11 miliardi nel 2100. Entrambe, le ragguardevoli cifre, sono state smentite dalle più recenti proiezioni. Paura per la sovrappopolazione da un lato, paura per il declino demografico dall'altro. Il Novecento ha vissuto una prima fase di accelerazione, poi diverse fasi negli ultimi decenni del secolo di decelerazioni. Cito, da un articolo che ho trovato particolarmente interessante su questo tema. Toccato il picco di 5,06 figli per donna, nel 1964, il tasso globale medio di fecondità è sceso di 3 figli nel 1992 e ai 2,3 di oggi, quando metà dei Paesi del Mondo viaggia ormai al di sotto della soglia di sostituzione di 2,1. Anche la crescita demografica dell'India ha smesso di accelerare nel 1995, quando si sono

aggiunti i 24 milioni di abitanti in un solo anno. La Cina resta oggi il Paese più popoloso del mondo.

Tuttavia la crescita demografica dell'ultimo decennio è stata anche in Cina tra le più basse dagli anni 1950 e di questo passo la popolazione cinese potrebbe ridursi ad un miliardo entro il 2100. Cos'è successo? Com'è noto e come sempre è una congerie di ragioni e fenomeni.

Provando a seguire, sempre dal ragionamento dello studioso di prima, ne provo a denucleare alcuni: i progressi in ambito sanitario, quindi, la drastica riduzione della mortalità infantile. Una volta che sei sicuro che i tuoi figli sopravviveranno perché averne più di due? La diffusione di contraccettivi che hanno reso la gravidanza – direi – finalmente più consapevole, la stabilità politica e l'uscita dall'estrema povertà, la condizione delle donne, l'accesso femminile all'istruzione e alle professioni.

Siamo generalmente spaventati dai dati relativi alla denatalità, penso, invece, che questi dati debbano essere oggetto di riflessioni profonde e accorate che tutelino il diritto alla maternità e alla genitorialità da un lato, ma rispettino le libere e legittime scelte individuali dall'altro.

Non ci sono coraggiosi genitori da essere esaltati pubblicamente al pari di non genitori. La politica deve intervenire quando la non genitorialità non è una scelta, bensì una condizione imposta talvolta da circostanze economiche, talvolta da altre ragioni.

Mi chiedo, allora, in un Paese in cui – provo anche ad alzare questo ulteriore elemento di riflessione, a metterlo sul piatto – la fecondazione assistita è regolata dalla legge 40 voluta dal Centro Destra, come debbano, per esempio, i comportarsi quegli uomini e quelle donne che non possono avere figli e non possono ricorrere, in Italia, alla fecondazione assistita eterologa, oppure mi chiedo come si ponga il Centro Destra davanti a quegli uomini e a quelle donne single che vogliono, per esempio, diventare genitori attraverso l'affido o l'adozione, ma a cui viene sistematicamente impedito.

La politica deve, tuttavia, rispettare le scelte, non può, nel 2021, fare della maternità esclusivamente un aspetto dello Stato finalizzato alla tenuta del sistema economico, né tanto meno un fatto ideologico, di conservazione, perché è proprio davanti ad uno di questi tentativi che ci troviamo davanti ora, la proposta dell'istituzione del 25 marzo, come Giornata della Vita Nascente compie quest'anno 21 anni, poiché è nata in occasione del Giubileo del 2000. La scelta stessa, il 25 marzo, che fa riferimento alla festa dell'Annunciazione, data in cui la Chiesa Cattolica ricorda il concepimento di Gesù, da parte mia è emblematica.

La strumentalizzazione del tema della maternità e della gravidanza, da parte di Movimenti conservatori e paternalistici mi pare che sia sotto gli occhi di tutti.

La proposta è stata istituita, peraltro, nell'alveo del Movimento Internazionale, decisamente militante, che ha portato all'istituzione di queste giornate in alcuni paesi dell'America Latina, per esempio in Argentina.

Personalmente ritengo che la genitorialità e la maternità consapevoli siano innanzitutto un fatto privato, non politicizzabile.

La genitorialità è una scelta che deve essere sostenuta attraverso scelte economiche adeguate: la stabilizzazione del lavoro, il sostegno al reddito, le politiche familiari, non attraverso fantomatiche giornate, frutto di una visione della famiglia e della maternità fuori dal tempo e dalla storia.

La propria fede, la propria etica e le proprie scelte sono lo spirito di uno stato democratico, l'imposizione di esse è invece la negazione di questo spirito democratico.

Sì può, naturalmente, essere contrari ad una serie di scelte, come l'aborto, come si è visto prima [...]

Il PRESIDENTE: "Consigliera, la invito a chiudere".

La consigliera DI PADOVA: "Concludo. Mi scusi Presidente, concludo subito. Questa scelta, intima e personale, regolata da una legge dello Stato, costata la vita a migliaia di donne che nella storia del nostro Paese sono state costrette ad abortire clandestinamente, sì, perché, prima dell'approvazione della legge 194 si moriva di aborto e anche queste sono vite che sono state stroncate. Dunque, per questo motivo che voterò contro questo documento proposto".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Si è iscritta Moretti in Aula".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. I dati Istat del Bilancio, o meglio del declino demografico, aggiornati al 2020, registrano un ulteriore minimo storico di nascite dai tempi dell'Unità d'Italia. Il calo della natalità rispetto al 2019 è del 3,8 per cento, ovvero quasi 16 mila nuovi nati in meno. Al di là della pandemia il Paese sta morendo, l'Italia è sempre più incartata su se stessa, le misure di contenimento legate al Covid-19, introdotte durante lo scorso anno, non hanno aiutato, la sospensione delle cerimonie, la limitazione della mobilità e il diritto di organizzare eventi hanno contribuito al crollo del numero dei matrimoni (-81 per cento nel periodo marzo-maggio 2020) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Richiamare l'attenzione sulla Vita Nascente significa riportare l'attenzione anche, soprattutto, sulla famiglia, una famiglia, un'immagine che una certa cultura dell'attivista ha, sempre più destrutturata, fluida, la famiglia sempre più scotomotizzata. Poche sono le iniziative dedicate alla famiglia, quella che la tanto vituperata Costituzione sancisce, quella basata sull'unione tra uomo e donna, orientata, in senso naturale, alla propria azione. So che questo termine non piace a molti, ha poco appeal però, insomma "procreazione" a me piace, appunto, alla Vita Nascente. Istituire la Giornata della Vita Nascente significa avere una giornata in cui riflettere anche su questo, fare un po' di autocritica, pensare, cioè, a quanto le politiche locali e nazionali stiano incrementando, siano funzionali alla denatalità.

Modena è da anni che parla anche dei temi della città e della famiglia, ma poco si è fatto per una città dove i costi dei servizi per l'infanzia sono proibitivi e se il tema è sentito a livello di città capoluogo, tanto più lo è sul piano provinciale, quindi, diciamo che potremmo continuare, ma ogni esempio ci porterebbe ad un'unica conclusione, quella che la politica sulla famiglia, sulla famiglia che decide di mettere al mondo bambini deve subire un netto cambio di rotta, non ogni 25 marzo, ma ogni giorno. Inoltre, votare questo documento significa mettere al centro della Rigenerazione politica la denatalità e contribuire a rendere più forte un grande coro, peraltro trasversale, e non solo politico, ma composto anche da molte associazioni, oltre 40, al Festival della Vita Nascente che si è tenuto a marzo. Il tema non è solo un patrimonio dei cattolici, quindi, un coro che va al di là delle personalizzazioni e degli schieramenti, un fronte variegato ma compatto, quello espresso a sostegno delle varie proposte di legge per istituzionalizzare questa Giornata, proposte di legge che giacciono in Parlamento e che attendono di essere discusse e votate, auspichiamo presto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Rossini in Aula. Prego Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Ho ascoltato attentamente l'intervento della collega Di Padova e ho scoperto l'esistenza di una nuova categoria di negazionisti che sono i negazionisti del crollo demografico, categoria che abbiamo inaugurato in questo Consiglio comunale con l'intervento della collega Di Padova.

Davvero, è stato un intervento singolare, adesso non riesco a ripercorrerlo tutto perché, poi, non sono riuscita a prendermi gli appunti su tutte le cose dette, ma ho notato questa puntina di malthusianesimo che attribuisce il crollo demografico, cioè, insomma, che attribuisce un valore al crollo demografico, perché così siamo tutti felici, ma davvero singolare.

Il crollo demografico è un problema serio che andrebbe affrontato in maniera seria e che, insomma, diciamo chiaramente, l'incipit degli interventi con l'intervento della collega Di Padova, mi ha lasciata piuttosto perplessa, piuttosto basita, ecco, diciamo, ma, quello che mi ha stupita, in modo particolare, è stato questo punto, cioè, il fatto che la genitorialità deve essere considerato come un fatto individuale ed è questo il punto errato, a mio parere, in tutto il ragionamento? Perché non lo è un fatto individuale, non lo è proprio perché siamo in pieno controllo demografico, quindi, quello che vogliamo fare, prima di tutto come cittadini, ma a maggior ragione come amministratori locali, è quello di fare tutto quello che è in nostro dovere perché la genitorialità, la maternità, siano, a tutti gli effetti, un fatto sociale, un fatto di cui ci facciamo promotori, perché siamo consapevoli del bene che ne deriva nella società, delle famiglie e nell'intero sistema. Questo è il punto fondamentale, quindi, è chiaro che la mia distanza dalla posizione della collega Di Padova è grande. Mi stupisce, poi, diciamo, questa posizione, adesso non so se interverranno altri Consiglieri del PD, se avranno la stessa posizione, ma mi stupisce perché quest'iniziativa è sostenuta a livello parlamentare in maniera assolutamente trasversale, ho citato tutti i disegni di legge depositati, è un'iniziativa sostenuta da parlamentari del PD, da parlamentari del Movimento 5 Stelle, da parlamentari di tutti gli schieramenti politici, quindi, se volete anche la copia dei disegni di legge depositati, quindi, li ho qui, ve li posso mostrare, ma credo che abbiate verificato questa cosa, quindi, non capisco. Poi, l'altro aspetto che mi ha lasciata veramente perplessa nell'intervento della collega Di Padova è questo fatto, quest'accezione negativa, questo vedere negativamente il fatto che la Giornata venga fissata al 25 marzo perché eccessivamente caratterizzato dal punto di vista, diciamo, del mondo cattolico, ma cosa dobbiamo fare noi cattolici, dobbiamo nasconderci? Cosa c'è di male? Il 25 marzo può essere, per chi non crede, una giornata qualunque, così come si fissa per chi crede e chi si fa promotore di quest'iniziativa, può essere una ricorrenza precisa, ma anche su questo non vedo assolutamente quale negatività ci possa essere in questo, a meno che non si pensi che i cristiani debbano tornare nelle catacombe, ma, insomma, spero che in questo Consiglio comunale non siamo arrivati a questo livello, ecco, diamo un peso di questo tipo.

Comunque, diciamo, per concludere, che ritengo molto importante tornare proprio a dare prestigio sociale al ruolo genitoriale e saper comunicare la ricchezza della relazione con i figli, fugare i dubbi e i timori sulla maternità, parto, allattamento, informare sulle buone pratiche della genitorialità, quindi, fare un'azione culturale – questa mozione va in questo senso – che è fondamentale e che deve accompagnarsi all'azione economica su cui già il Parlamento sta lavorando con l'Assegno Unico che non è sufficiente, a nostro parere, quindi, ci vorrà una fiscalità a favore delle famiglie, ci vorranno tanti altri strumenti, migliorare la conciliazione dei tempi di cura altre di lavoro, ma l'istituzione di una giornata, dal punto di vista culturale, aiuta a dare un segnale, a dire: "Per noi quello è importante, quella è una cosa importante" e la genitorialità e la maternità è un fattore che riguarda tutta la società, non è assolutamente un fatto individuale, non è assolutamente una questione individuale, non può più esserlo con il crollo demografico che abbiamo, non può più esserlo".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? È iscritto Carpentieri in Aula. Ci sono altri? Prego Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Ho provato a documentarmi anch'io sulle ragioni che hanno portato, nel 2019, diverse associazioni capofila, da Papa Giovanni XXIII, ad esplicitare questa proposta e perché la politica se ne facesse carico e, quindi, la trasformasse in una festa, in una Giornata, in una ricorrenza civile per tutti, al pari di altre ricorrenze che già esistono. È vero, ci sono progetti di legge, uno è anche con la firma di un deputato del PD, un altro ha cambiato partito, peraltro, poi, altri progetti di forze politiche citate molto correttamente nella mozione tra cui la prima è proprio quella Rauti e altri, tra l'altro vengono ripresi in modo molto preciso e pedissequo passaggi che motivano la scelta dell'ordine del giorno, ripresi dal progetto di

legge. Il punto, è chiaro che le premesse sono un dato oggettivo della denatalità, quando si comincia a dire che, appunto, il mettere al mondo figli, o chiamiamolo come vogliamo, non è più una scelta individuale e privata, non lo so, chi ha fatto figli le motivazioni, io sono tra quelli che tra le motivazioni che mi hanno portato a fare c'è anche e soprattutto la mia scelta personale di essere genitore, non si può mettere come motivazione di un progetto di legge – cito testualmente, ma lo ha già letto la collega, è chiaro – che non può essere una scelta privata ma è un atto di generosità e non può essere una scelta individuale, insomma, mettere al mondo dei figli parte da una scelta individuale, di procreare e di mettere al mondo dei figli, poi, lo faccio perché (...) benissimo, però è una scelta. Com'è individuale e non privato quello di non farlo, non si può dare un giudizio che è positivo o negativo in base alla scelta, perché è talmente individuale, quindi, già qua ci sono, secondo me, delle cose che non mi convincono, poi, personalmente, non si può mettere in discussione questo, cioè, si può, ma non lo condivido. Tra l'altro il progetto di legge è stato toccato il punto, quello a prima firma Rauti, richiama altri progetti di legge sul punto proprio di sostegno alla genitorialità, alla maternità, eccetera, eccetera, tra cui quello della deputata Meloni, qui articolo 1, quindi, richiamato come punto di forza, è proprio una visione che non condivido, non condividiamo, che è quella dell'assegno per famiglie con redditi fino a 90 mila euro, punto e basta. Questo è un tema – articolo 1 del progetto di legge – che fa parte di quel welfare di sostegno che potrebbe, dovrebbe, si auspica che smuova un po' e che la scelta individuale tenga conto anche di questo.

Anche quest'approccio, poi ci sono altri punti un po' critici della legge della Meloni che non è oggetto della discussione, ma viene richiamata nel disegno di legge a sostegno di.

Torniamo al disegno di legge e soprattutto all'ordine del giorno. Quest'idea si esplicita nel 2019, ma in realtà ha radici profonde, parte dal 2000. Papa Giovanni XXIII ha un grandissimo sacerdote che lo ha fondato e finché è stato in vita ne è stato veramente l'artefice, è lui che lancia, in realtà, nel 2000, questa cosa della Giornata della Vita Nascente o del Nascituro, come dir si voglia, perché dice proprio testuali parole in un'intervista di allora, andava per la prima volta, pensate, tutelata la vita dei nascituri, cioè, di coloro ancora nella fase intrauterina. A domanda: c'è già la Giornata della Vita, perché c'è bisogno di un'altra Giornata? Perché la Giornata della Vita è fatta per la vita e quella che c'è già, che, quindi, va mantenuta, eccetera, eccetera, questa è un'altra cosa e nell'intervista lui dice: "Ci vuole una tutela e una riflessione su questo, della vita intrauterina" e poi cita: "Perché ci sono ancora 140 mila morti, siamo nel 2000, adesso i numeri", ma non contano i numeri, conta da che cosa nasce l'idea, quindi, un grandissimo sacerdote, di un'importante Associazione lancia questo, quest'Associazione nel tempo matura l'idea e con altre associazioni la vuole portare all'attenzione della politica e la vuol far diventare legge e fa il manifesto e fanno la rete e, quindi, ufficialmente dice: "Politica, occupatevi di questo", ma le motivazioni sono quelle che ho provato a dire e sono quelle, quindi, si parte da un preciso punto, perché quello che dite voi, molto giusto, cioè, è un momento di riflettere per le politiche locali, orazioni culturali, natalità, è vero, ma c'è già la Giornata della Vita, che poi, rimane molto in ambito religioso, peraltro, come momento di riflessione. Perché c'è questo di un'altra Giornata? Perché in realtà, legittimamente, chi l'ha proposta – nata da un ambito religioso, non importa di quale confessione – voleva accendere di nuovo un focus, un faro, una luce, sul problema della vita intrauterina e, quindi, delle gravidanze che nel arrivavano alla fine. È legittimo, è la stessa Associazione, la stessa persona – intervista del 2000 – che finché ha potuto, ha organizzato le famose fiaccolate anche a Modena davanti al Policlinico e tutto viene richiamato dallo stesso manifesto del Movimento per la Vita Nascente che esplicitamente richiama questo percorso. Tutto legittimo. Il problema è che questa visione debba diventare legge anche se un deputato del PD l'ha firmata – lo rispetto, non lo conosco neanche, sono andato a documentarmi, è uno, non è la linea del partito – mentre tutti i progetti di legge ulteriori sono di diversi esponenti del Centro Destra, c'è la Lega, c'è Fratelli d'Italia, credo anche Forza Italia, eccetera, quindi, è più una posizione condivisa e di partito, quindi, da un'idea che ha



una grandissima dignità, soprattutto per chi crede che diventi legge dello Stato, c'è un percorso molto ampio e che il Comune di Modena sostenga quest'idea è, diciamo, da rifletterci, è complicato, a mio parere, quindi, da un'idea legittima che ho già detto deve diventare una legge di Stato, in mezzo le politiche, in mezzo ci sono tante cose. È questo che mi porta a dire che personalmente non posso sostenere quest'ordine del giorno, anche per buona pace del deputato del mio partito bresciano, perché credo che sia già sufficiente la Giornata della Vita, perché i temi a che vengono portati sono già concentrati lì, perché questa duplicazione, in realtà, sottende – neanche molto certamente – legittime richieste che non devono essere oggetto di una legge che vale per tutti gli italiani, anche quelli che non hanno in una confessione religiosa. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Scarpa".

La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente. Poche parole rispetto alla mozione in discussione. La mozione, appunto, riguarda alcune iniziative di legge che sono presenti in Parlamento, che sono state scritte prevalentemente da parlamentari, deputati o senatori del Centro Destra per istituire e riconoscere, a livello nazionale, la Giornata per la Vita Nascente. Ovviamente, questo lo dico in premessa perché, purtroppo, mi pare che in questa discussione, anche in quella precedente, ci siano state parecchie strumentalizzazioni. Nessuno è contrario al riconoscimento dell'importanza della natalità e soprattutto del diritto alla genitorialità e anche quando si fanno riflessioni come quelle che faceva la collega Di Padova rispetto al tema del cambiamento climatico, sono riflessioni che si fanno a livello internazionale che hanno, chiaramente, anche dei fondamenti di tipo scientifico, nessuno mette in discussione il riconoscimento di questo diritto, il diritto a costruirsi una famiglia, il diritto ad essere genitori e, anzi, siamo convinti – lo eravamo nella discussione precedente, lo siamo anche in questa – che le istituzioni debbano fare sempre tutto il possibile per mettere tutte e tutti – perché per noi la genitorialità si vive in due, non sono solo le madri a vivere la maternità, ma c'è una genitorialità – nelle condizioni di poter scegliere se avere dei figli, di poter scegliere di avere una famiglia. Qui, però, purtroppo, il tema è diverso. Il collega Carpentieri ha ricostruito, secondo me, in maniera molto precisa e ha detto delle cose che avrei voluto dire anch'io e che, chiaramente, non riprenderò, qual è l'origine storica di quest'idea della Giornata per la Vita Nascente, che nasce nel luglio 2000, che nasce dall'idea di dedicare una Giornata, appunto, del nascituro, appunto, scegliendo anche una data specifica, la data in cui la Chiesa ricorda il concepimento di Gesù da parte di Maria, quindi, c'è una data simbolica anche qui che viene scelta.

Proprio nell'intervista in cui l'ideatore di questa Giornata racconta come ha ideato questa Giornata c'è un riferimento esplicito al fatto che, appunto, sono 140 mila bambini che sono stati uccisi nel seno materno legalmente, 40 mila, invece, in forma clandestina e queste cifre indicano – sto citando l'articolo – quanto sia alto il rischio che corrono i concepiti, quindi, c'è un'idea precisa anche rispetto al tema dell'interruzione volontaria di gravidanza, c'è un'idea precisa che è sottesa, che è presente anche nel manifesto, che è stato ideato da queste associazioni che hanno promosso questo Festival, che vuole promuovere la Giornata per la Vita Nascente, anche di famiglia, non solo rispetto al tema della possibilità di scegliere d'interrompere una gravidanza, ma anche rispetto alle tipologie di famiglia, quindi, a come deve essere la famiglia e, purtroppo, torniamo sempre anche al tema della maternità. È una visione della famiglia in cui il ruolo unico, il ruolo di responsabilità è solo quello della madre, in cui si parla solo di maternità ancora una volta in ogni genitorialità ed è una visione che dobbiamo accettare, non è una visione di tutti i cittadini e di tutte le cittadine e sicuramente, dal nostro canto, non è la nostra visione di famiglia, è la nostra visione di possibilità di scegliere.

Come abbiamo avuto modo di ascoltare anche in una Commissione Servizi dedicata che abbiamo fatto negli ultimi mesi, con diversi esperti, il tema della denatalità è un tema complesso che interseca: questioni sociali, questioni economiche, questioni culturali. Il nostro compito, come

istituzioni, è quello di creare le condizioni alle coppie e di scegliere nel rispetto delle leggi vigenti, oltre che dei diritti umani, garantendo servizi di qualità, lavoro di qualità, conciliazione dei tempi di cura, di vita e di lavoro e anche una piena uguaglianza di genere e, quindi, distribuzione del carico di cura. Non crediamo che l'istituzione di una Giornata di questo tipo possa aiutare in questo senso e, quindi, voteremo contro la mozione".

Il PRESIDENTE: "Si è iscritto il consigliere Bertoldi. Ci sono altri? Prego Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Innanzitutto volevo tranquillizzare la consigliera Di Padova, nessuno propone una natalità imposta, ma mettere in condizione le famiglie che hanno il desiderio di mettere al mondo dei figli questo sì, questo si può fare. In una società si regge un rapporto corretto tra decessi e nascite, altrimenti quella società, quel popolo, quella cultura sarà destinata a morire, a scomparire, oltre ciò si creano dei disequilibri a livello della società, pensiamo, ad esempio, al tema delle pensioni che è un problema che adesso il nostro Paese si pone, se non abbiamo più nascite, non abbiamo più giovani sarà molto complicato assicurare anche una vita decente alle persone anziane. D'altra parte anche qui – questo documento della Rete per la Giornata della Vita Nascente – si fa riferimento, ad esempio, anche al problema dei piccoli Comuni delle aree interne del nostro Paese, in cui lo spopolamento, dato anche dalla denatalità, produce danni in diversi ambiti, tra cui le salvaguardie del territorio, della biodiversità, la conservazione di tradizioni culturali e del patrimonio storico, architettonico e paesaggistico. È certamente una società che sta diventando sempre meno libera, sempre più complicata, sempre più complessa, con sempre più obblighi, sempre meno diritti, rende meno entusiasti i genitori di mettere al mondo dei figli. La domanda che molti si pongono è: che vita avranno i ragazzi che mettiamo alla luce o che abbiamo in programma di fare? In che mondo si troveranno? Per decidere di fare dei figli ci vuole anche dell'ottimismo e le istituzioni devono creare o devono contribuire a creare delle condizioni diverse in cui i genitori vedano un mondo con un certo appeal, un mondo che sia attrattivo. Anche i riferimenti indiretti che la consigliera Di Padova ha fatto a quella che è la teoria malthusiana, io studiavo, circa 40 anni fa, beh, insomma, comunque il nocciolo è questo, siamo le conseguenze di quel pensiero. Diciamo che Malthus è stato sconfessato sia dalla Scienza sia dalla realtà. I sostegni fatti di servizi, di aiuti, danno un ritorno in termini organizzativi ed economici per tutto il Paese. L'arresto del declino demografico resta una sfida cruciale per il nostro Paese. Le politiche per il controllo delle nascite, probabilmente fatte in altri Paesi del mondo, secondo alcuni studi potrebbero esplodere, cioè, non è l'Italia un Paese che deve pensare a questo, ci sono altri Paesi che hanno grossi problemi, pensiamo, ad esempio, alla Nigeria. In Nigeria è previsto che nel giro di qualche anno arriverà a 400 milioni di abitanti e che veramente in quelle situazioni si rischia tanto, ma perché diventa veramente un numero eccessivo, delle volte, di figli, legati anche ad un discorso di tipo culturale, eccetera, quindi, le visioni devono essere fatte calare nelle diverse realtà per aiutare, diciamo, questo mondo, a procedere in modo equilibrato e procedere in modo equilibrato significa che si deve creare, che si deve lasciare lo spazio a tutti i popoli che possano vivere e convivere in modo pacifico e ognuno di portare avanti la propria cultura, la propria tradizione e la propria identità. Concludo ricordando, facendo riferimento a quest'idea di celebrare la vita nascente, quel bambino che si trova all'interno del ventre di una donna, della madre insomma, non è diverso dal bambino che è fuori e questa è una realtà che tutti coloro che hanno vissuto direttamente o indirettamente una gravidanza conoscono benissimo, perché un bambino che è dentro la pancia reagisce di stimoli, prova le emozioni, quindi, questa dicotomia che sembra che il bambino che è dentro la pancia sia diverso, quello che è nella pancia non ha diritti e quello che è fuori dalla pancia acquisisce, solo per il fatto di essere uscito fuori dalla pancia, i diritti che prima non aveva, mi lascia totalmente perplesso, insomma".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? È iscritta Bergozoni in Aula. Ci sono altri? Prego Bergonzoni".

La consigliera BERGONZONI: "Grazie Presidente. Parto con il dire a Bertoldi che intanto io sono donna a differenza di lei, quindi, il bambino ha gli stessi diritti nella pancia e gli stessi diritti quando esce.

Guardi, essere donna è una cosa meravigliosa, avere dei figli lo è ancora di più, glielo assicuro.

Secondo me, uno dei problemi che abbiamo avuto in Italia in questi anni (...) adesso, ripeto, per quello che posso ricordare, perché non è che ho seguito sempre attentamente tutta la politica italiana, però, adesso lavoro in una sede sindacale dove le famiglie sa cosa mi dicono quando vengono da noi? Ci vorrebbero più politiche per la famiglia. Quindi, cosa abbiamo fatto in tutti questi anni? Non abbiamo fatto abbastanza. Avete citato il famoso segno unico che tra l'altro, per quello che so, verrà, poi, applicato a marzo, non è una roba che a gennaio è già pronta, che, tra l'altro, è un'idea di Modena, ha una storia di Modena l'assegno unico, quindi, adesso non voglio inoltrarmi troppo su questa cosa, però, questa, probabilmente, è una politica che darà sostegno alle famiglie, quindi, secondo me, al di là che lo avete detto tutti, abbiamo passato veramente una tempesta incredibile tra la crisi economica, il Covid, eccetera, sulle politiche delle famiglie ci credo anch'io, nel senso che vanno incentivate, questo lo dimostra perché, effettivamente, ci sono persone che dicono: "Io non ho un lavoro, io i figli non li faccio". Anche qui, è chiaro che se uno non ha un lavoro, non ha una casa, a volte non trova neanche l'anima gemella, quindi, è chiaro che i figli non vengono fatti, però, a me quest'ordine del giorno non mi ha convinto, ve lo dico sinceramente, non mi convince la Giornata istituita così, non mi convince, mi convince molto di più se ragionassero su delle politiche vere, sulla famiglia, sul welfare dove tutte le persone possono accedere.

Rispetto a quello che diceva la collega Rossini, lei parla di un problema generale che c'è, penso di aver condiviso anch'io adesso, però, la differenza che, secondo me, ma nostra collega Di Padova prima accentuava era sul fatto che i genitori scelgono personalmente quello che vogliono fare, cioè, non è che ti viene imposto, poi ci sono anche persone che dicono: "Io voglio 5 figli, io ne voglio 2", benissimo, perfetto, era semplicemente questo che, secondo me, la collega voleva dire, poi rimane sicuramente il problema. Vi dico sinceramente: a me non convince completamente questa Giornata e non voterò a favore di quest'ordine del giorno, ma credo che i fatti, cioè le politiche che deve fare il nostro Governo, perché siamo indietro rispetto agli altri stati, voglio dire, è inutile che ce lo raccontiamo, devono essere a sostegno della famiglia. Ho concluso. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di mozione n. 4108, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 31

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Contrari 16: i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, De Maio, Fasano, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli

Astenuti 7: i consiglieri Aime, Giordani, Manenti, Parisi, Poggi, Reggiani, Silingardi,

Risultano assenti i consiglieri Forghieri ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio  
POGGI FABIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA